



GEMMAGRAF

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghivoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termocollante
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

MENSILE DI INFORMAZIONE

A CURA DEL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



ANNO I N. 7

Dicembre 1994 - Sped. Abb. Post. 50% Roma

Estero: Taxe percue - Rome - Italy

L. 2.000

CRISI ALLA REGIONE

Il Partito Popolare deve scegliere

di FILIPPO POLEGGI

Da quando la Tangentopoli molisana ha affondato la balena bianca democristiana, partito egemone e di maggioranza assoluta nella nostra terra, la Regione sta vivendo in maniera precaria, con esecutivi che si barcamenano cercando in aula consiliare maggioranze politicamente ibride, con il gruppone dell'ex maggioranza diviso in tanti raggruppamenti, Partito Popolare Italiano, Centro Cristiano Democratico, Gruppo Misto, eppure unito nel non dichiararsi fuori da maggioranze sopravvissute a loro stesse nominativamente, inesistenti sul piano numerico e nella volontà politica, con assenze strategiche, dichiarazioni di dissenso, in un turbinio di posizioni politiche di difficile comprensione per chi osserva dall'esterno. E' stata l'opposizione a non far crollare l'istituzione regionale garantendo in aula il numero legale nei momenti cruciali pur nell'evidente dissenso politico, oppure dando contributi significativi su provvedimenti legislativi di grande interesse per la collettività regionale. Si tratta evidentemente di una situazione paradossale frutto dello sbandamento e della volontà di non decidere sulla collocazione politica nuova nel gruppo di maggioranza. L'opposizione e' stata condizionata dalla difficoltà di provocare lo scioglimento del Consiglio e nuove elezioni chiarificatrici, dato che le norme non prevedono la praticabilità di questa procedura nel caso come quello della Regione Molise, dal senso di responsabilità verso la collettività sabilita verso la collettività ogni qual volta e' stata chiamata dai fatti a consentire

Segue a pag. 2

L'ATTESA



Sul colle della Madonnella - Primi anni '60

DEI CITTADINI DI DURONIA DURA DA ANNI

Quanto tempo dobbiamo aspettare ancora, perché il paese rinasca?

FIABA PER NATALE

Tranquilli! Non sedetevi davanti al focolare, come quando il nonno apriva il libro ingiallito e consunto e vi intratteneva tutta la serata, mentre voi, con gli occhi persi tra le sue labbra, seguivate incantati la narrazione.

a pag. 4

QUANDO PAGA PANTALONE

di ANGELO MANZO

L'illuminazione pubblica di un centro abitato è come la copertina di una rivista. E' il biglietto da visita da dare agli occasionali passanti, oltre che un servizio di utilità per i residenti. Guardiamo Civitanova, Bagnoli, Torella, Frosolone: tutti paesi vicini a Duronia.

a pag. 5

IL FUTURO DELLE AREE INTERNE.

Le risposte su tale questione venute dal convegno della Caritas triventina.

di GIORGIO ARCOLESSE

Lo scorso sabato 10 dicembre '94 presso il seminario di trivento si è tenuta una tavola rotonda dal tema "Una politica di sviluppo per il territorio della Diocesi di Trivento", organizzata dalla Caritas diocesana nell'ambito della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Paolo Borsellino".

L'incontro, cui sono stati invitati rappresentanti di tutte le forze politiche molisane ed abruzzesi (la Diocesi infatti conta 19 comuni nella provincia di Isernia, 12 in quella di Campobasso e 9 in quella di Chieti), faceva seguito alla recente pubblicazione di una inchiesta curata dal Centro Ricerche Sociali di Roma e commissionata dalla stessa Caritas, diretta dall'attivissimo Don Alberto Conti.

I risultati della scheda sociografica sulla diocesi di Trivento

I dati in essa contenuti, illustrati nell'occasione dalla D.ssa Rita Porru e dal Dott. Tito Giustozzi, sembrano non dar luogo a ottimismo e a particolari speranze per il futuro: nella Diocesi c'è un calo demografico diffuso, la popolazione si è più che dimezzata (passando dai 111.202 abitanti del 1961 ai 49.380 del 1991), si assiste ad un progressivo invecchiamento della popolazione (gli anziani sono pari al 24,5%, rispetto al 14,8% dell'Italia), i servizi socio-sanitari, resi più difficili dalla frammentazione degli insediamenti, sono carenti, le vie di comunicazione disagiati, le infrastrutture industriali pressoché inesistenti, l'artigianato e l'agricoltura a conduzione familiare e a livello di sussistenza, il tasso di scolarizzazione basso (il 7% di analfabeti e solo il 2% di laureati); secondo le proiezioni, se si continua con lo stesso andamento, al massimo nel 2040 molti dei nostri paesi dovrebbero scomparire.

Segue a pag. 2

la vianova AL SUO PRIMO TRAGUARDO

Ce l'abbiamo fatta! Nonostante tutto, ce l'abbiamo fatta! Il primo grosso traguardo siamo riusciti a raggiungerlo: siamo arrivati all'ultimo numero del 1994 in un crescendo esaltante e commovente insieme!

di GIOVANNI GERMANO

a pag. 2



IN QUESTO NUMERO:

VI Sinodo: la parola del Vescovo di Mons. A. Santucci	» pag. 2
Alla faccia del diritto allo studio di P. D'Amico	» 5
Fognature nella frazione Mustaccio di D. Santilli	» 6
Concerto di Natale di A. Adducechio	» 6
Una lettera dal Camerun di Suor. M.J. Anasseril	» 7
Rubriche:	
La voce del Parroco	» 7
Lettere alla Redazione	» 8
Emigrante, amico mio	» 9
Storia e archeologia	» 10
Per non dimenticare	» 11

Nell'INSERTO: daTorella.....

VI° SINODO - LA PAROLA DEL VESCOVO

di MONS. A. SANTUCCI

Il cammino del sinodo, anche se lentamente, grazie a Dio va avanti. La solennità del Natale ci richiama fortemente gli scopi di questo nostro cammino, ispirato da Dio e che tutti, con rinnovato e crescente impegno dobbiamo continuare.

Lo scopo del sinodo, infatti, è quello stesso per cui Gesù Cristo

si è fatto uomo. Gesù è venuto sulla terra per rivelarci che Dio ci ama tanto da renderci figli suoi, facendoci partecipi della sua stessa natura divina: "Meraviglioso scambio! Il Creatore ha preso la natura umana (un'anima e un corpo) è nato da una Vergine, fatto uomo senza opera d'uomo, ci dona la sua divinità (Lit.). Figli di Dio, siamo chiamati a vivere in quella comunione di Amore che è la SS.ma Trinità, eredi per l'eternità dei beni celesti.

Ma Dio ci ha creati liberi ed è somamente geloso di questo dono per cui è necessario che noi accettiamo liberamente di vivere come suoi figli, come Gesù è venuto ad insegnarci con la sua vita e con la sua parola.

Qual è l'atteggiamento fondamentale che Gesù ci fa conoscere?

"Entrando nel mondo Cristo dice: tu non hai voluto nè sacrificio nè offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai graditi nè sacrifici nè olocausti per il peccato. Allora ho detto: ecco io vengo - perchè di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà" (Ebr.10, 5-7). E quindi, Gesù viene sulla terra deciso a fare la volontà del Padre. Tutta la vita terrena di Gesù è svolta nel compimento totale di questo divino volere, tanto che al termine della sua esistenza terrena, "fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce" (Fil.2,8) potrà esclamare, prima di rendere lo spirito: "Tutto è compiuto" (Giov. 19,30). E con queste parole, Gesù attesta con tutta la verità che ha realizzato a pieno l'opera di salvezza voluta dal Padre, così come era stata annunciata dalla Scrittura: la salvezza del mondo per mezzo del sacrificio del Figlio!

Ed anche quando Gesù ci ha insegnato a pregare mette in cima ad ogni

richiesta: "sia fatta la tua volontà" (Mt. 6,10) e nel suo insegnamento ci ammonisce: "Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Mt. 7,21).

Ma quale è questa volontà di Dio? Già nel Vecchio Testamento è scritto: "Siate santi, perchè io sono santo" (Lev.11,44). E nel Nuovo è scritto: "Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione" (1 Tes. 4,3). E' tutta la SS.ma Trinità a volere che la creatura umana partecipi alla sua comunione di amore, perchè solo così realizziamo lo scopo della nostra vita: "predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo" (Rom.8,29).

A cominciare dall'annuncio, in tutti i documenti raccolti nell'opuscolo "6° Sinodo Diocesano - La parola del Vescovo" è espresso lo scopo del Sinodo: passare da una religiosità a volte troppo ritualistica ad una vita di Fede che si attua nella testimonianza della carità. E' questo il primo passo perchè anche i lontani possano tornare nella comunione piena della vita in Cristo.

Di qui la necessità e la priorità della "nuova" evangelizzazione e della catechesi agli adulti. Quante volte gli stessi sacramenti, da sorgenti di vita, sono

declassati a semplici riti che scandiscono i momenti più importanti della vita, ma senza l'impegno di un serio cammino di fede, e tanto meno di una crescita nella testimonianza della carità. E questo mentre "il Dio di questo secolo acceca le menti, perchè non rifuglia agli uomini lo splendore del Vangelo della gloria di Cristo" (2 Cor. 4,4).

E quante volte anche noi sacerdoti siamo assaliti dalla tentazione dell'abate Calou, descritta da Mauriac nel romanzo la Farisea: "In quel momento della sua esistenza egli piegava sotto la peggior prova che possa colpire un prete, la certezza che la massa degli uomini non ha affatto bisogno di lui e, a dir poco, se ne infischia del regno di Dio così non sospettano nemmeno di che cosa si tratti e la buona novella non li ha mai toccati. Ai loro occhi esiste una organizzazione di riti prefissi per certe circostanze e di cui il clero ha l'impresa". Ma noi non possiamo ridurci a titolari d'impresa che prestano il servizio religioso a chi viene a chiederlo. Noi siamo dei missionari, dei mandati, veri apostoli di Cristo Signore.

E' necessaria una mobilitazione che ha come centro propulsore il ministro ordinato, ma che si estende ai consacrati, ai laici impegnati e più sensibili.

STUDIO ODONTOIATRICO

DOTT. DI IORIO ANGELO NINO

CONSERVATIVA
PROTESI
ORTODONZIAROMA - VIA DEI FAGGI, 79
TEL. 06/2314872CAMPOBASSO - VIA ROMA, 102
TEL. 0874/414059

Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita
Radio TV
Elettrodomestici • HI-FIVIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/890625
FROSOLONE (IS)

Il Futuro...

A questi dati doveva cercare di fornire una interpretazione e possibilmente una risposta la tavola rotonda, che vedeva la presenza dell'onorevole Di Fonzo e del senatore Biscardi (Progressisti), del deputato D'Aimmo (PPI) e di diversi amministratori locali. Brillavano per la loro assenza i rappresentanti di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, ovvero dei partiti di governo (se questa è la loro attenzione ai nostri problemi!). Introducendo i lavori, il prof. Berardo Umberto ha sottolineato l'importanza della partecipazione di tutti per una diffusa coscientizzazione su un utilizzo "sociale" del risparmio, su un uso più intelligente delle risorse locali e sulla nascita di forme di asso-

ciazionismo verso le quali da noi c'è ancora molta reticenza. I senatori Di Fonzo e Biscardi hanno parlato di cattiva amministrazione delle pur cospicue risorse finanziarie a disposizione (ex Cassa del Mezzogiorno, Regione...), di mancanza di programmazione, di inutili interventi a pioggia, proponendo una sorta di rivoluzione mentale, capace di far creare agli operatori economici locali le occasioni di sviluppo, rifiutando assistenzialismo e clientelismo. L'onorevole D'Aimmo ha, dal canto suo, difeso l'operato della classe politica locale, capace, a suo dire, di portare segnali di benessere nelle zone interne, pur tra le difficoltà che nessuno disconosce, prima tra tutte la stessa conformazione del territorio. Il consigliere regionale Di Lisa ha parlato di infrastrutture da completare (viabilità) e di risorse da valorizzare (ambiente, agri-

Crisi...

l'utilizzo ed il recupero di finanziamenti vitali per il Molise oppure l'approvazione di leggi egualmente vitali per gli interessi della Regione. E' questa evidentemente una "trappola" dalla quale PDS, Socialisti Italiani, PSDI cercano di uscire ancora una volta presentando l'ennesima mozione di sfiducia per provocare il chiarimento all'interno del gruppetto di "maggioranza". Si tratta di una esigenza vitale e non soltanto di una "questione politica" nell'eccezione diffusa, cioè di fatti interni al rapporto tra le forze politiche e gli addetti ai lavori che non interessano i cittadini; e' evidente invece che una chiarificazione riguarda non soltanto la principale esigenza di trasparenza, sapere da chi e come si e' governati, ma anche gli interessi materiali dei

cittadini perchè un governo regionale saldo e chiaro nella sua configurazione significa soddisfare la prima condizione per avere una azione di governo efficiente ed efficace, ma anche sapere che gli interventi, legislativi e non, saranno gestiti in un senso oppure in un altro, con applicazioni che mireranno ad esempio a tutelare gli interessi dei piu' deboli oppure di gruppi ristretti o privilegiati. Con fatica la chiarificazione comincia ad emergere, il Presidente della Giunta Giovanni Di Giandomenico ha ricordato che l'esecutivo e' nato da un "accordo di centro", con una linea politica centrista e l'assemblamento di quasi tutta la vecchia maggioranza democristiana escluso il gruppo del Partito Popolare Progressista di Tonino Martino. Il capogruppo del CCD Alfredo D'Ambrosio ha piu' volte dichiarato rotto l'accordo e sconsigliato l'Assessore Marcaccio che resterebbe in giunta a "titolo personale",

Amici Molisani, questo sarà anche il vostro giornale: Abbonatevi

DA ISERNIA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il Presidente Onorario della Sezione Provinciale UNIONE NAZIONALI MUTILATI per SERVIZIO, di Isernia, Luigi Petrecca, ha pregato la onorevole Avv. Emanuele RICCIO, di redigere e presentare una proposta di Legge in favore dei Grandi Invalidi per servizio militare. Quanto sopra per sanare il problema che si trascina dal 1940 per la disparità di trattamento giuridico ed economico, fra questi e gli invalidi di guerra. L'onorevole Avv. Riccio dopo aver esaminato attentamente la problematica, ha stilato il disegno di legge recante il n° 1129 il quale e' stato assegnato alla IV Commissione difesa della Camera.

Qualche riflessione

Il limitato tempo a disposizione ed i numerosi interventi, ma soprattutto qualche polemica gratuita, la passarella preelettorale, le minestre riscaldate (D'Aimmo) e i battibecchi tra politici con reciproci scambi di accuse (che brutto spettacolo per gli allievi di una scuola di formazione politica) non hanno consentito al dibattito di articolarsi diffusamente e di portare ad un qualche risultato. A fronte dei freddi dati del CERIS, la sensazione di sconforto si ripresenta, anche per la scarsità di proposte concrete, e direi anche originali e "coraggiose" per tirare fuori queste contraddizioni di degrado economico e sociale. Intanto il 2040 si avvicina....

Giorgio Arcolesse

secondo quest'ultimo per rappresentare una linea (inesistente secondo D'Ambrosio) della governabilità. Tutta la destra (Torraco MSI, D'Ambrosio - Di Bartolomeo CCD, D'Uva - Fusco del Gruppo Misto) ha presentato una mozione che in termini statutari non potrà essere discussa perchè non raggiunge il numero minimo di firmatari previsto, ma dal significato politico chiaro. Nel gruppo del Partito Popolare esiste un gruppo dissidente dichiarato rispetto alla Giunta (Astora, Di Lisa, Del Torto) che potrebbe anche individuarsi come "lala sinistra" del PPI che pone il problema centrale, cioè quello della linea politica e programmatica. E' questo il problema politico di fondo, la chiarificazione sulla collocazione politica del PPI molisano, essenziale per il governo della Regione ma anche ed evidentemente per la prossima scadenza elettorale. La collocazione del PPI e' un vero e proprio pro-

blema di identità politica per questo partito nel Molise, perchè la linea nazionale diventa equivoca nella nostra realtà; con una destra che nel Molise non ha vinto, la collocazione di centro rappresenta solo una scelta di continuità con il passato mentre la necessità di rinnovamento impone una scelta di discontinuità anche se non tutto il passato può essere gettato a mare. Questa e' la chiarificazione che chiedono le forze progressiste e le forze del rinnovamento interno al PPI, in tale quesito di fondo entro pochi giorni si svolgerà il dibattito in Consiglio Regionale e forse tutti i Consiglieri della vecchia maggioranza, che stanno mimetizzati da molti mesi, dovranno uscire allo scoperto, sperando che finalmente si definisca un quadro chiaro per una trasparente maggioranza politica e di programma da qui alle elezioni.

Filippo Poleggi

la vianova AL SUO PRIMO TRAGUARDO

Ve lo ricordate, siamo partiti sull'onda di una reazione, direi, istintiva agli esiti delle elezioni comunali dell'autunno dello scorso anno. Le belle energie che si erano coagulate intorno al gruppo "Insieme per Duronia" non potevano andare disperse: l'impossibilità di operare come amministratori e di proporre quindi un nuovo modo di intendere la politica, come partecipazione e servizio, lontano da ogni interesse di parte, fece convergere gli impegni, oltre che politici, sociali e culturali sul giornale. La vianova fu costruita col fine primario di dare a Duronia una nuova strada su cui far camminare le forze migliori e più disponibili, capaci di puntare alla rinascita del paese.

Il nuovo che avanzava su questa strada si è scontrato inesorabilmente con i vecchi macigni ben conficcati nel sottofondo ed emergenti con forme acuminata sul lastricato. Molti, durante il viaggio, hanno subito ferite gravi, ma hanno continuato a camminare, senza desistere.

"Partiamo da qui", questo il titolo del primo numero stampato a caratteri cubitali su una foto d'epoca di Duronia; dove arriveremo non lo sappiamo. Certo è che durante il cammino abbiamo avuto la fortuna di incontrare compagni di viaggio, che hanno condiviso i nostri obiettivi e con i quali c'è la speranza di andare lontano.

Anche se nato con il fine principe di contrastare e superare in senso propositivo la cattiva amministrazione comunale, massima responsabile del degrado culturale e sociale; oltre che fisico, di Duronia, la vianova ha costantemente perseguito nell'arco di questi primi mesi di vita alcuni obiettivi, che, a conclusione di questo ciclo, sono stati felicemente raggiunti.

Primo obiettivo: la vianova, strumento di ricerca, denuncia e proposta.

Le rubriche di ricerca ed analisi storico-culturali della realtà locale, come "Per non dimenticare", "Storia e archeologia" e "La voce del Parroco", hanno avuto un successo enorme, di questo dobbiamo ringraziare i loro principali curatori e cioè Domenico Adducchio (Addo), Gioacchino Berardi e Don Giovanni Russo. Noi siamo convinti, non ci stancheremo mai di ripeterlo, che il futuro si costruisce solo se si riesce a capire il presente, ma per capire appieno il presente bisogna conoscere il proprio passato. Negli ultimi anni, non ce ne siamo accorti, ma abbiamo perso buona parte delle nostre memorie culturali e sociali: il dialetto ormai non si parla quasi più, gli usi ed i costumi della nostra tradizione contadina sono inesorabilmente scomparsi, i nostri vecchi muoiono e portano con loro la testimonianza di un tempo andato, il paese si trasforma, e male, sulle ceneri di un passato che ha visto molti di noi e i nostri padri immersi in una vita carica di indigenze, ma anche di tanta umanità e solidarietà. L'impegno di **la vianova** è stato e sarà quello della ricerca verso le nostre memorie da proporre nel dibattito intorno al presente, dentro e fuori il giornale: per il prossimo anno abbiamo in progetto, per esempio, di pubblicare delle monografie comparate sui personaggi più significativi, che hanno inciso in qualche modo nella vita del paese, o anche di far rivivere, attraverso interviste, fatti e usanze, persone e dialetto.

Il coraggio della denuncia è l'elemento caratterizzante che ha contraddistinto il giornale nell'analizzare l'attuale situazione politica e sociale nell'ambito comunale. Abbiamo voluto stanare i mali di Duronia e li abbiamo resi pubblici e così continueremo a fare; non baderemo ai colori politici, né ai rapporti di parentela o di amicizia: gli interessi del paese saranno sovrani. Questo sarà un percorso accidentato, i macigni diverranno probabilmente ancora più acuminati, ma il cammino sarà obbligato.

La denuncia fine a se stessa, tutti lo sanno, è sterile. Compito precipuo de **la vianova** è stato e sarà sì il coraggio della denuncia, ma anche e soprattutto l'impegno per la proposta.

Così in questi mesi abbiamo avuto modo di analizzare, fornendo proposte

alternative, attraverso il "Supplemento", questioni di importanza primaria, come l'Urbanistica, la Scuola, l'Impollinamento dell'acqua sorgiva delle Cannavine, gli Usi civici dei boschi, l'Assistenza agli anziani e così via. Chi ci legge deve sapere anche che le proposte pubblicate dal giornale, essendo anche frutto di studio del gruppo "Insieme per Duronia", sono state poste sempre all'attenzione del Consiglio Comunale, dove puntualmente venivano bocciate dai consiglieri di maggioranza, evidentemente carpi da interessi diversi. Col numero di gennaio lanceremo una proposta per il verde pubblico, che il gruppo "Insieme per Duronia" si impegnerà a realizzare entro l'estate del '95: vedremo quale sarà, se ci sarà, la risposta degli Amministratori.

Secondo obiettivo: la vianova, strumento al servizio della diaspora.

Il titolo della lettera, a firma di Savino Tartaglia, "Dal Canada al Bangladesh attraverso la vianova", pubblicata nel numero di novembre, sintetizza in maniera concreta ed intelligente quello che questo giornale ha intenzione di fare nei confronti dei nostri compaesani sparsi per il mondo: costruire una lunghissima strada, con tanti caselli, quante sono le case dei Duronesi in Italia e all'estero, e piazzole di sosta, sulla quale immettersi per poi avere la possibilità finalmente di incontrarsi e riconoscersi, di discutere e ricordare, di proporre ed incidere, seppur lontani, sulla realtà del nostro paese. Il numero di luglio-agosto apriva con il titolo "Vogliamo tornare: noi li ospiteremo", stampato su una bel-

lissima foto che ritraeva l'epico 1100 di Nicola di Macera, che tante persone ha portato via da Duronia. Ebbene siamo orgogliosi di comunicare ai nostri lettori che molti "stanno tornando": hanno raccolto il nostro invito. Diverse sono infatti le lettere che arrivano dall'Italia e dall'estero, tant'è che col prossimo anno saremo lieti di raddoppiare lo spazio destinato alla rubrica "Emigrante, amico mio".

Terzo obiettivo: la vianova, punto di partenza e di aggregazione rivolto a tutte quelle realtà locali, sparse nella Regione, che vogliono finalmente far sentire la propria voce.

Partecipando, a Campobasso, ad un incontro programmatico del Laboratorio Politico, ho sentito affermare da un noto professionista di Isernia: "...a proposito di informazione, nel Molise le uniche voci libere sono rappresentate dal periodico **Spartacus**, edito a Isernia e organo di una formazione politica, e dal mensile **la vianova**, nato solo da qualche mese nientemeno che a Duronia e proiettato già a livello regionale, ...". Io non so dire se in tutto il Molise **la vianova**, insieme al periodico isernino, è l'unica voce libera, troppa grazia! ma un fatto, questo sì, è certo: il nostro giornale è ormai conosciuto ed apprezzato in vari ambienti regionali.

Questo ci ha permesso di intessere proficui rapporti con movimenti ed organizzazioni politiche e sociali, ma anche e soprattutto con varie realtà locali, che spinte dalle nostre stesse motivazioni, intendono, come era nei nostri auspici, percorrere insieme a noi la strada de **la vianova**. Nuclei di colla-

boratori si sono già organizzati, ad esempio, a Castropignano, a Torella del Sannio, a Molise, altri se ne stanno organizzando a Bojano, a Larino, a Termoli, a Campobasso; con tutti questi abbiamo riunioni periodiche al fine di predisporre una piattaforma comune che possa permettere al giornale di crescere, salvaguardandone gli indirizzi di fondo, con le garanzie di una più larga diffusione e di una solida copertura finanziaria.

I tempi e i modi di questa trasformazione del giornale non sono ancora definiti, quando e come questo avverrà ancora non lo sappiamo, in ogni caso una cosa possiamo di certo affermare sin d'ora: **la vianova** duroniese (le pagine per intenderci che riguardano esclusivamente Duronia) verrà salvaguardata ed addirittura potenziata.

Noi del Comitato di Redazione, insieme al Direttore, ai Collaboratori e all'Editore, uniti dagli stessi intenti in questo sforzo immane e felici di aver superato il traguardo del 1994, ci ripropriamo per il 1995, sicuri e felici di continuare a percorrere la strada de **la vianova**, sanando per quanto è possibile le lacerazioni causate dagli affioramenti acuminati dei soliti "perfidii" macigni. Raccogliamo, in questa maniera, anche gli inviti a non mollare che, pressanti e da più parti, ci vengono dai nostri lettori, i quali ringraziano per il solido sostegno che in questo anno ci hanno dato. Sappiamo che senza l'aiuto dei lettori e degli inserzionisti **la vianova** non sarebbe esistita, a loro vanno soprattutto le nostre scuse per i disservizi postali (a tal proposito abbiamo inoltrato già formale reclamo al Ministero delle Poste) e per gli immancabili (ma stiamo alle prime armi) errori nelle impostazioni grafiche e descrittive del giornale.

La campagna abbonamenti per il 1995, che già abbiamo lanciato con lo slogan "**da parte vostra lo stesso sostegno, da parte nostra lo stesso impegno**", speriamo riesca non solo a confermare i vecchi abbonati, ma anche e soprattutto a reperire di nuovi.

In conclusione, **la vianova** auspica un confronto serio e costruttivo con tutti coloro che abbiano a cuore la rinascita di Duronia e delle nostre terre: proprio per questo ha deciso che rifiuterà l'ospitalità a chi si proporrà unicamente con intenti provocatori, atti solo a distruggere e non a costruire.

Giovanni Germano



La prima pagina del numero 0 de "la vianova" mentre esce dalla macchina litografica



Alcuni membri del Comitato di Redazione mentre allestiscono il n. 0 de "la vianova"

BANCO ORTOFRUTTICOLO

di

CLAUDIO SANTILLI

Servizio a domicilio e per ristoranti

Mercato Gianicolense - Banco n. 61
P.zza S. Giovanni di Dio

Tel. 0330/735583 - 06/65745522

Magliana Colori

di

IULIANO MICHELE

VERNICI - ACCESSORI

PRODOTTI

per CARROZZERIA e

I'EDILIZIA

Via Pescaglia, 10b/c/d - Roma
Tel. 06/5504288 - 55260357

FALEGNAMERIA

di

ADDUCCHIO PASQUALE

Frosolone (IS) - Via Filangieri

Tel. 0874/890484

Biesse

Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

FIABA DI NATALE

A cura dei Consiglieri di minoranza del gruppo "Insieme per Duronia":

Umberto BERARDO - Angelo MANZO - Enzo MANZO - Vincenzo RICCIUTO

Era bello allora! La lettura delle fiabe non era solo evasione, ma guida didattica per un'etica di vita ed anche li abbiamo attinto a tanti valori che ci hanno guidato nella nostra esistenza. Non stiamo per inventare niente. Vi raccontiamo semplicemente il programma elettorale che la lista democristiana presentò alla popolazione di Duronia il 23 ottobre 1993. Lo sottoscrissero tutti, dal capolista Luigi Petracca fino all'ultimo candidato. Era talmente suadente nelle sue promesse che ci sembrò prefigurare una Duronia da mondo incantato. "Un programma faraonico" lo definimmo noi del gruppo "Insieme per Duronia" durante la campagna elettorale; oggi che siamo ancora più disincantati di ieri ci appare appunto una fiaba che gli attuali amministratori di Duronia prepararono per i cittadini del nostro paese in occasione del Natale 1993. Mah, ahimè! Duecentoquarantacinque Duronesi l'hanno presa come una strenna ed hanno dato loro credito col voto.

Proviamo a fare una verifica comparata delle realizzazioni

E' passato più di un anno e ci auguriamo che i nostri compaesani siano finalmente disillusi.

Qualche cantiere aperto in paese è frutto di progettazioni risalenti a qualche anno fa; del programma dei "nostri amici", invece, è rimasto, appunto, solo il fumo dell'invenzione fiabesca. Se non lo avete più in casa, cercate di procurare nuovamente una copia e rileggetelo per fare una verifica comparata delle realizzazioni dello stesso.

I SERVIZI COMUNALI

Per i servizi comunali ci promettevamo una "radicale riorganizzazione" con "automatizzazione ed informatizzazione", "un Processo di responsabilizzazione dei singoli dipendenti ed una gestione associata degli stessi con i comuni limitrofi".

Non c'è niente di nuovo sotto questo aspetto a Duronia ed i servizi comunali sono quelli di sempre!

I SERVIZI SOCIO-SANITARI

Per ciò che riguarda i servizi socio-sanitari la lista democristiana aveva promesso un centro sociale in Duronia, identificando anche l'immobile nell'albergo "Le due Pinete".

Si prevedeva un centro sociale al piano terra ed un centro di convivenza per coppie di coniugi anziani ai piani superiori; si programmava anche la riorganizzazione dell'assistenza domiciliare per gli anziani ed il miglioramento del servizio di trasporto tra il centro e le borgate. Si diceva che tutto questo avrebbe potuto "attivare nuovo e fruttuoso meccanismo occupazionale per addetti, da assumere nell'ambito esclusivo della popolazione di Duronia".

Anche su questo punto, cari concittadini, niente è stato programmato e realizzato.

L'OCCUPAZIONE

Vorremmo trascurare la parte del programma che stiamo esaminando e che si interessa dell'occupazione produttiva, perchè lì la fantasia fiabesca era talmente esagerata da offendere il più elementare senso di concretezza.

Si vagheggiava di un introito per le casse del comune di Duronia di "oltre 500 milioni", di "un abbuono di 200 metri cubi annui di acqua per famiglia" per i quali si assumeva formale impegno, di "attività produttive, come la fabbrica delle bottiglie e per i boccioni, per i coccetti e per l'etichettatura" e ancora della "realizzazione di un ulteriore insediamento produttivo per l'imbottigliamento della birra e per la fabbrica di bibite ed aperitivi".

Avete visto realizzare o progettare qualcosa di tutto ciò?

Sull'impianto di "cannavine" abbiamo già espresso il nostro pensiero e le nostre proposte e quindi non è il caso di tornarci.

TERRITORIO, CULTURA, TEMPO LIBERO E RISORSE LOCALI

Per ciò che riguarda le infrastrutture e l'arredo urbano si parlava di un "rifacimento in pietra antica delle strade del centro storico di Duronia e dell'impianto di illuminazione", del "rifacimento delle strade esterne al tessuto urbano e delle borgate", dell'attenzione rivolta al problema delle frane e del "miglioramento ed ampliamento delle aree di verde pubblico, come di un sostanziale rifacimento della villetta comunale".

Per la cultura e il tempo libero si prometteva l'impossibile riapertura della scuola dell'obbligo a Duronia e la "ricostituzione di organismi di gestione della cultura e del tempo libero, come al Pro-Loce e l'Associazione Duronesi residenti a Roma ed all'estero" ed ancora "la sistemazione dell'archivio storico del comune".

Anche qui la più assoluta mancanza di capacità progettuale, organizzativa ed realizzativa, se si esclude un progetto per lavori di sistemazione delle strade interne del rione Terra.

La stessa cosa deve dirsi del recupero delle risorse idriche locali e della utilizzazione della fascia tratturale di Duronia per lo sviluppo del agriturismo ed il miglioramento del patrimonio silvo-pastorale. Non si è riusciti neppure a recuperare in affitto al Comune la fascia tratturale che attualmente è in concessione per il pascolo ad un affittuario di Bagnoli del Trigno.

I SERVIZI SPORTIVI

A parte il progetto di copertura dei campi di bocce, per i servizi sportivi la giunta comunale è riuscita a fare qualcosa di nuovo: ha tolto in gestione al circolo "Duronia 2001" i campi di bocce e quello da tennis che erano gli unici impianti ben tenuti e funzionanti grazie all'impegno di volontariato dei soci del circolo. Complimenti! Se vanno avanti così, forse riusciranno a creare il deserto!

I SERVIZI CIMENTERIALI

Per i servizi cimiteriali l'amministrazione comunale di Duronia non è riuscita ancora neppure ad iniziare i lavori previsti nell'area ampliata del Cimitero nell'ormai datato progetto generale, a firma dell'arch. Germano Giovanni, che prevedeva, tra l'altro, la costruzione

della nuova recinzione, la lottizzazione di alcune aree interne per dare ai cittadini la possibilità di edificare cappelle private, l'ossario, la camera mortuaria ed altri servizi indispensabili, previsti dalle normative igieniche e sanitarie, nonché di polizia mortuaria.

ALTRI SERVIZI

Non parliamo dell'impianto di metanizzazione del nostro comune, del miglioramento dell'assistenza sanitaria o del potenziamento del servizio di trasporto per il capoluogo di regione.

La lista democristiana (a proposito, ma come si qualificheranno politicamente adesso che D.C. è scomparsa?) su tali questioni non ha messo neppure due righe nel proprio programma e quindi crediamo che a livello di studio e di realizzazione ci sia poco da farsi illusioni.

E LE REALIZZAZIONI DEL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA" ?

A questo punto il lettore, preso atto che quella che abbiamo cercato di verificare nella progettazione e nelle realizzazioni effettivamente era una fiaba per il Natale del 1993 alla quale fin qui non si può dare un soldo di credibilità, ci potrebbe obiettare: ma quelli del gruppo "Insieme per Duronia" cosa hanno fatto di rimando? Anche dopo aver perso le elezioni, crediamo, senza tema di essere smentiti, perchè i fatti sono davanti a tutti, di aver profuso un grosso impegno non solo a livello critico e di stimolo, ma anche sul piano dello studio progettuale e delle realizzazioni e non abbiamo bisogno di ricordare ai cittadini che tutto ciò che andiamo facendo lo realizziamo come minoranza senza alcun potere deliberante e senza alcun altro finanziamento che non sia quello di molti Duronesi.

I nostri progetti e le nostre realizzazioni? Eccoli: un giornale che ci permette l'elaborazione culturale e politica ed il collegamento con tutti i Duronesi, ovunque essi siano; due convegni di studio sulla scuola e sulla guerra nella ex-Iugoslavia; costituzione di fondi di solidarietà per i popoli della ex-Iugoslavia e del Ruanda; organizzazione del tempo libero e della cultura per più di un anno e mezzo; strutturazione, attraverso le pagine del nostro giornale, di un nostro progetto per la gestione dell'impianto di Cannavine, di un progetto urbanistico, di uno per l'utilizzo dei beni silvo-pastorali e di un terzo che presto presenteremo per le infrastrutture e gli spazi di verde attrezzato in paese.

Scusate se è poco, signori, per un gruppo che è minoranza e che dopo le elezioni ha visto ridursi progressivamente aderenti e simpatizzanti.

QUALE SARÀ IL FUTURO?

Cosa fare in futuro per migliorare le condizioni di vita a Duronia? Noi abbiamo tanto entusiasmo, amici Duronesi, ma stetei vicino, perchè, se ci mancheranno le forze, di certo non potrete accusare noi di aver abbandonato questo nostro paese per il quale, nonostante tutto, nutriamo ancora un grande amore.

Nel numero di ottobre de "la vianova" l'amico Giovanni Germano poneva a tutti con entusiasmo e con il cuore così grande che lo lega a Duronia la domanda "Vale la pena continuare?".

E' evidente che la risposta non può che essere positiva.

Il Don Chisciotte della sua vignetta non dovrebbe porsi la domanda "Tu che dici, vale la pena continuare?", quanto piuttosto "Quali le vie per continuare?".

Noi pensiamo che, appunto, la via da battere sia quella di rivitalizzare la partecipazione tra la gente, perchè i risultati più grossi fin qui li abbiamo ottenuti lavorando solo insieme ai cittadini di Duronia, mentre in quel momento istituzionale rappresentato dal consiglio comunale che l'amico Giovanni invita a far salvo abbiamo incontrato finora solo aridità per il seme delle nostre proposte.

Chi ci conosce sa che noi non ci lasciamo nè intimidire, nè fermare neppure dalle montagne quando siamo convinti della bontà dell'azione intrapresa. Figuriamoci se qualche sprovveduto figuro che non sa neppure cosa sia la politica possa tentare di fermare il nostro passo.

Il problema è un altro, amici. Chi rinuncia, come noi abbiamo fatto, alla politica come gestione del potere per quella della partecipazione e del servizio ha il bisogno naturale del sostegno della base, se questa crede alle iniziative fin qui intraprese e portate avanti.

Se si semina tra le pietre, non si può che raccogliere sassi!

Fuori di metafora è necessario creare il gruppo per fare cultura, azione politica di studio, ma anche di pressione e di lotta.

E' solo per questo che attualmente al momento istituzionale forse bisogna preferire la gente, se ha voglia, appunto, di fare politica.

Una cosa, infine, vorremmo sottolineare, per concludere: la rivitalizzazione di Duronia ed in genere dei paesi di quest'area sarà possibile solo con l'impegno e la partecipazione di tutti, perchè altrimenti dovremmo rassegnarci ai guasti della politica della delega che sono sotto gli occhi di tutti.

Autorimessa Pubblica

di

MANZO DOMENICO

OFFICINA MECCANICA DAL 1947

VENDITA AUTO ITALIANE ED ESTERE

Roma - Via Pandosia, 21

Tel. 7000889

CONCESSIONARIA

AUTOCASALETTO s.a.s.

VINCENZO MANZO
AMMINISTRATORE UNICO

Esposizione e vendita:
00151 Roma - Via del Casaleto, 57-67-71
Tel. 06/5820.4124 - 58.87.601
00167 Roma - L.go Gregorio XIII, 11 - Tel. 06/66.38.140

officina e assistenza
Via M. Ranieri, 19/A
00151 Roma
Tel. 06/5823.3422



STAZIONE DI SERVIZIO

Ravagli Valter e
Massimiliano

**CENTRO ASSISTENZA GOMME
AUTO E MOTO**

* CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA
STROBOSCOPIA

* RIVENDITORE PIRELLI - MICHELIN

* CONTINENTAL - DUNLOP - CEAT

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320 / B

Tel. 2155004

da pagina 1

Quando paga Pantalone...

Non andiamo lontano, come vedete. Vi si trovano strade bene illuminate, effetti di luci sugli edifici architettonicamente interessanti, colori di lampade appropriate. A Duronia tutto questo non esiste. Eppure la sua posizione è paesaggisticamente ottimale: in cima ad un colle; il vecchio campanile, emblema del paese; due bellissime chiese di cui una antica e l'altra moderna; speroni rocciosi. Tutto si presterebbe ad una illuminazione fantasmagoricamente presepiale. Ma la realtà è molto diversa. E' assolutamente inesistente l'illuminazione dal punto di vista paesaggistico. Quella esistente è insufficiente, spesso non funzionante, non pratica o addirittura erede dei tempi prebellici. Vi sono punti luce in luoghi in cui non abita più nessuno da 50 anni. Qualche potente lampione che potrebbe essere utile, forse, una giornata all'anno, risplende. Il resto? Illuminazione pessima, insufficiente e assolutamente priva di manutenzione da anni. A questo proposito, i Consiglieri di minoranza, nella seduta del Consiglio Comunale del 9 Febbraio 1994, hanno presentato una proposta che recita:

Il Gruppo Consigliere di minoranza "Insieme per Duronia", vista la previsione di spesa della Comunità Montana "Sannio" per il servizio di manutenzione della pubblica illuminazione a Duronia; considerato l'onere eccessivo di tale spesa per il Comune di Duronia; preso atto dell'inefficienza del servizio di manutenzione tenuto fin d'ora dalla Comunità Montana "Sannio"; vista la petizione popolare a firma di 87 cittadini di Duronia;

chiede la revoca immediata alla Comunità Montana, del servizio di manutenzione della pubblica illuminazione ed il suo affidamento per convenzione a personale locale sulla base di una graduatoria, fatta da apposita commissione comunale, sulla base di criteri legati alla professionalità, all'iscrizione di collocamento, a reddito ed ai carichi di famiglia.

Naturalmente i fedeli Consiglieri di maggioranza, hanno bocciato immediatamente la "presuntuosa ed indegna" proposta della minoranza, affidando nuovamente la manutenzione alla Comunità Montana "Sannio" con un compenso molto oneroso per il Comune. Probabilmente il Sindaco non poteva tradire un Ente del quale era stato presidente per svariato periodo e dal quale aveva beneficiato di un contributo di un miliardo e cinquecento milioni, per imbottigliare il litro di acqua al secondo della sorgente Cannavine. Ma ecco che appena dieci mesi dopo quel 9 febbraio la Giunta Comunale delibera (n° 293) di affidare ad una ditta di Campobasso i lavori di manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione per una spesa complessiva di £ 6.650.000 (con licitazione privata). Cosa è successo? Stando alle delibere, il Comune di Duronia, dovrebbe pagare la manutenzione due volte: alla Comunità Montana e alla ditta di Campobasso. Comunque non preoccupatevi, Consiglieri di maggioranza, tanto paga tutto Pantalone (i contribuenti)!

A proposito, l'imbottigliamento del litro di acqua al secondo della sorgente Cannavine, come è finito?

Purtroppo, essendo diventata la Comunità Montana "Sannio" una vacca magra, anzi, in fin di vita, con svariate centinaia di milioni di deficit, la bravura del regista di questa operazione troverà sicuramente altra vacca da mungere. E' bello spendere allegramente i soldi di Pantalone (sempre quello di prima)!!!

Angelo Manzo

ALLA FACCIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO

di PASQUALE D'AMICO (Tuli)

Per chi vive a Duronia e intende farsi una certa cultura è molto difficile andare a scuola, perchè richiede soprattutto un grande impegno fisico e morale. Si è costretti ad alzarsi molto presto la mattina per prendere l'unico pullman di linea per recarsi nel capoluogo regionale con rientro a casa nei tardi pomeriggio.

Soltanto un piatto caldo della cucina familiare e il calduccio del camino riescono a far recuperare, anche se in uno stato di sonnolenza, quelle forze fisiche e psichiche necessarie a poter iniziare gli impegni scolastici del giorno dopo. Sono questi elementi di sacrificio che rendono, a lavoro compiuto, tanta soddisfazione, con la speranza che il tenore di vita del domani sarà migliore. Molto più difficile è la frequenza della scuola dell'obbligo, dove i servizi comunali carenti non soddisfano le esigenze. Gli alunni sono costretti a frequentare la scuola dell'obbligo a Torella del Sannio, essendo state chiuse le sedi della scuola elementare e media funzionanti prima a Duronia, per mancanza del numero minimo legale. Al rientro da Torella del Sannio esistono per alcuni ragazzi tempi di attesa a terra nel centro abitato di Duronia, durante i quali sono costretti a rimanere in piazza per circa una mezz'ora, quanto va bene, sotto una pensilina con il rischio di ammalarsi sotto le intemperie, invece sembra che per la mattina il periodo di attesa a terra sia stato eliminato con l'apertura anticipata del pullman di linea di circa mezz'ora. Questo luogo di attesa è la piazza Monumento di Duronia dove è impossibile resistere alle forze degli agenti atmosferici invernali. Per eliminare questi gravissimi inconvenienti, in data 21/09/1994, a firma di numerosi genitori è stata indirizzata al Sindaco di Duronia e per conoscenza al Prefetto di Campobasso una lettera con la quale si chiedeva all'Amministrazione comunale di Duronia un locale dell'edificio scolastico, attualmente chiuso, da adibire come luogo di attesa sia al mattino che al rientro da Torella del Sannio ed inoltre si chiedeva una persona per la sorveglianza dei ragazzi al fine di garantirne l'incolumità fisica. Il sindaco di Duronia in data 26/09/94 rispondeva ai firmatari della richiesta:

- che, oltre al trasporto obbligatorio degli alunni della scuola dell'obbligo, assicurava anche l'assistenza agli stessi durante il viaggio da Duronia a Torella del Sannio e rientro, in ciò andando incontro ad una esigenza correttamente manifestata dalle famiglie degli alunni;

- che l'attuale organizzazione del trasporto non prevede alcuna attesa a terra degli stessi, risultando essa compiutamente organizzata in tutte le sue componenti e fasi temporali;

- che il Comune non dispone assolutamente di altro dipendente da destinare ad esigenze personali che, se esistono, vanno soddisfatte con impegno a carico delle famiglie e non dell'Ente locale.

Egli, perciò, respingeva l'istanza del 21 settembre 1994, in quanto la relativa richiesta si appalesava illegittima.

I servizi o si fanno come Dio comanda oppure non servono a un fico secco. Che cosa serve fare un servizio di assistenza per il tratto Duronia-Torella del Sannio e viceversa se poi questo non esiste per i tratti di strade strette, tortuose, piene di insidie e pericoli che fanno da collegamento tra le borgate e il centro abitato di Duronia? Nessun itinerario di servizio al trasporto è stato trasmesso alle famiglie interessate, e da quanto espresso nella nota "non prevede alcuna attesa a terra" è da dedursi: "tutti in carrozza! Via! Si parte!". Secondo il Sindaco di Duronia i tempi di attesa a terra, rientrando da Torella del Sannio a Duronia, non esistono, perchè gli alunni, per rientrare nelle proprie borgate, dovrebbero salire sullo scuolabus e fare il giro di tutte le altre. E' questo che si deve chiedere ancora a ragazzi che si sono svegliati alle sette del mattino, che sono stati a scuola per cinque ore e che hanno percorso otto chilometri per rientrare da Torella a Duronia? E tutto questo perchè non si vuole aprire un edificio scolastico chiuso, perchè i ragazzi possano stare lì durante i tempi di attesa? In data 5/10/94, sempre a firma di molti genitori, è stata inviata al Sindaco, e per conoscenza al Prefetto, una nuova istanza, sempre per la stessa richiesta. Questa volta nessuna risposta da parte degli Enti in indirizzo. Non siamo degni neppure di una risposta da chi dovrebbe tutelare il diritto allo studio dei nostri ragazzi! In data 25 ottobre 1994 è stato inoltrato un esposto a firma di D'Amico Pasquale al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso, al Maresciallo della stazione Carabinieri di Torella del Sannio e al Provveditorato agli Studi di Campobasso, con il quale si chiedeva a ciascun Ente, per le proprie competenze, di intervenire con ogni urgenza per tutelare l'incolumità e la salute fisica di minorenni, avviando le procedure del caso per l'accertamento di responsabilità in merito a comportamenti omissivi. Fino ad oggi 23/12/94, data in cui viene stilato il presente articolo per l'inoltro alla redazione del giornale "La Vianova", soltanto il Provveditorato agli Studi risponde con il seguente testo: "Campobasso 8 novembre 1994. In relazione al Suo esposto del 25/10/94, si fa presente che la Direttrice Didattica di Castropignano ha comunicato allo scrivente che, "al fine di ridurre i disagi lamentati dalla S.V., solleciterà il Sindaco del Comune di Duronia ad aderire alle richieste dei genitori adibendo un locale dell'edificio scolastico di Duronia come luogo di attesa". Contattata telefonicamente, una prima volta, la Direttrice Didattica si è mostrata, oltre che gentile, anche molto disposta alla risoluzione del problema; molto contrariata e seccata, la seconda volta, ed in questa circostanza ha dato lettura di motivazioni del

Sindaco, dove si afferma "che il servizio è organizzato in maniera che gli alunni che prima lasciano le proprie abitazioni, di ritorno da Torella del Sannio sono i primi che rientrano nelle proprie abitazioni". E' giustissimo! Innanzitutto l'uguaglianza. Nelle nostre richieste e negli esposti inviati non è stata mai avanzata un'ipotesi di favoreggiamento. Non è nel nostro stile e nel nostro modo di pensare. Si dice ancora che "i figli del D'Amico restano in sosta in P.zza Monumento per una precisa ed unilaterale scelta dei genitori e quindi gli argomenti formulati sono del tutto pretestuosi ed inconsistenti, per evitare i disagi del viaggio in scuolabus dal capoluogo alle borgate Agostino, Faito e Nerico e rientro" mancando di aggiungere ancora S.Maria e rientro per un percorso complessivo di circa 16 Km, per poi raggiungere la borgata Casale. Si riafferma, insomma, la volontà che dei ragazzi, per tornare alla borgata Casale, facciano prima il giro del mondo! Nella nota del Sindaco si aggiunge che "i coniugi D'Amico, a parere dello scrivente, invece di lamentare inesistenti comportamenti omissivi da parte dell'amministrazione comunale, farebbero bene al ritiro dei propri figli alle ore 13,35 in P.zza Monumento". Non si capisce bene se sono dei suggerimenti, che si potrebbero acquisire soltanto se venissero da persone sincere o da amici, oppure provocazioni, che in tal caso è meglio ignorare. Considerato che nessun provvedimento è stato preso dalle autorità competenti, con una nuova istanza, in data 9/12/94, inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Campobasso, alla stazione dei Carabinieri di Torella del Sannio, al Provveditorato agli Studi di Campobasso, al Sindaco di Duronia, alla Direzione Didattica di Castropignano e alla Preside della Scuola Media Statale di Castropignano, i coniugi D'Amico comunicano che, ove dovesse persistere tale atteggiamento omissivo, gli scriventi, subito dopo le vacanze natalizie, a partire dal 9/01/95 faranno interrompere ai loro figli la frequenza della scuola, non potendo sopportarli alle difficoltà cui sono soggetti per i motivi esposti nelle precedenti comunicazioni e che si aggravano con l'inoltrarsi della stagione invernale. A prescindere dalle leggi che regolano tale servizio, al di sopra di tutto dovrebbero prevalere quei sentimenti, come il buon senso, per salvaguardare e garantire i diritti alla salute fisica ed alla incolumità dei soggetti indifesi. Stiamo chiedendo una cosa elementare (l'apertura di un edificio per far rimanere al coperto dei ragazzi che attendono uno scuolabus) ed invece, evidentemente, il diritto allo studio si deve difendere solo demagogicamente nei discorsi, perchè nessuno degli Enti preposti a farlo ha finora fatto qualcosa, perchè un problema così semplice si risolvesse.

BERARDO DOMENICO

OFFICINA ELETTROAUTO



SERVIZIO E ASSISTENZA
BOSCH - FIAMM - FEMSA

ACCENZIONI E IGNEZIONI ELETTRONICHE
ARIA CONDIZIONATA - RADIO - ANTIFURTI

VIA GARIBALDI, 198 - CAMPOBASSO
TEL. 0874 / 311306



SOC. EDILE

• COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI
• IMPERMEABILIZZAZIONI • TINTEGGIATURE
• IMPIANTI IDRAULICI • TERMICI - ELETTRICI
PREVENTIVI GRATUITI

Duronia • Tel. 0874/769186

FOGNATURE NELLA FRAZIONE MUSTACCIO

di DOMENICO SANTILLI

La "mia frazione", sita in Duronia nella Contrada Valloni, è composta da 4 gruppi di famiglie: i *Mustaccio*, i *Pace*, i *Zamb'nire* ed io, Santilli, ultimo arrivato, che ho acquistato la proprietà di Fernando Pace. La "nostra frazione" è alquanto tranquilla e ben sistemata: ognuno ha intorno alla propria casa del terreno abbastanza pianeggiante, con molto spazio a disposizione e, all'arrivo degli ospiti, c'è un'ampia ed accogliente aia. *Va subito chiarito che questa frazione non ha mai ottenuto niente di niente dal Comune*, poiché ogni qualvolta ci siamo presentati a chiedere tanto quanto ad altri già concesso, a volte anche a larghe mani (vedi campi da bocce, strade asfaltate, illuminazione, recinzioni, ecc.) la musica era sempre la stessa: **"Siete su proprietà privata e non vi spetta niente"**. In effetti, queste parole ci sono state anche dimostrate con i fatti, quando, anni fa, nella Contrada Valloni furono fatte le fognature e noi ci risentimmo un poco del fatto che da questo progetto fummo esclusi, ...anzi, per farcela ancora meglio, eseguirono gli scarichi delle frazioni a noi soprastanti all'imbocco della "nostra frazione". A seguito delle nostre lamentele per il torto subito, il Comune ci inviò il tecnico comunale, il quale, dopo varie discussioni (a suo tempo era ancora vivo *Quanezzann*), propose come sarebbe stato preferibile procedere ad effettuare le "nostre fognature". Con il passare degli anni, ognuno di noi, e mi riferisco a tutte le famiglie della frazione, avviliti dalle lungaggini burocratiche, eseguirono da soli le loro fognature private, ma pur sempre puntando all'idea originaria di avere una fossa di scarico comune, che avevamo individuato allora in un terreno prossimo alla strada comunale (come pure ci aveva consigliato il tecnico comunale!). In tutto questo tempo la fossa biologica delle frazioni soprastanti (evidentemente di non grande funzionalità) straripava e qualcuno, molto spicciatamente, pensava bene di collegare alla fossa dei tubi di cemento e proseguire così la fognatura, andandola a scaricare a "cielo aperto" sulla proprietà privata Mustaccio, procurando così, oltre agli sgradevoli odori e attrazione di zanzare e mosche inviperite, il danneggiamento di alcune querce. In merito a tutto ciò, ci era parso opportuno scrivere una lettera al Sindaco (vedere data...), in cui, a nome di tutta la frazione, richiedevamo interventi e proponevamo di proseguire le fognature per la via comunale, allacciando anche le case di Zia M'ngluccia, i *Zamb'nire* e proseguire lungo la strada comunale fino ad indirizzarci possibilmente al

torrente Vella. Con piacere accogliemmo in merito i sopralluoghi del geometra inviato dal comune ed altri tecnici che vennero ad ispezionare la "nostra frazione". Furono tutti così tanto galanti d'arrivare a considerare perfino l'allaccio alle fogne della baracca (ormai mezza dirupata) di *Zi' Peppine Pace* ed il *Porcile di Ziotta* (l'ultimo maiale è stato allevato lì dentro nel 1971), tanto che a noi sembrava una vera America. Si passavano ore a discutere sui progressi gratuiti della civiltà, a tal punto che qualcuno di noi (i più anziani) dicevano: "Ma che bisogno c'è di fare le fognature anche ad una baracca e ad un porcile?". Ma altri rispondevano: "...non capisci niente, ...anche i maiali, se decidessimo un giorno di ricominciare ad allevarli, faranno i loro bisogni, ...ed allora perché non farglieli fare nelle ...Nuove fognature!" Ma nubi nere si addensavano sulle nostre povere massarielle!!!! Infatti, grande svolta di intelligenza tecnica! I nostri scarichi e le nostre idee, venivano rimesse tutte in discussione. A parere dei tecnici, la fossa biologica non sarebbe più stata costruita dove avevamo stabilito; non erano più i Pace, i Santilli, i Mustaccio, con i loro attacchi già predisposti e semplicemente con un centinaio di metri di tubi ad arrivare alla fossa biologica richiesta ormai da tanti anni. Non si coronavano più le nostre richieste, ma come in una bufera, tutto veniva ribaltato! I *Zamb'nire* dovrebbero partire con un braccio di fogne dalle loro case, attraversando tutti i terreni sotto la frazione, passando per le proprietà dei Santilli, dei Pace e dei Mustaccio, per raggiungere la fossa biologica spostata sotto le nostre case in un bel posto franoso!!!!!!!

Ma non è finita qui... poiché infatti un braccio di fogne attraverserebbe la frazione, smembrerebbe la strada privata, avvolgerebbe le case dei Santilli, Pace Rosina, eredi *Quanezzann* e Mustaccio, per arrivare finalmente a portare il bagno al maialino di *Ziotta* che ormai non è più in vita da un pezzo?!

Non vi basta ancora?

Un domani le fognature delle frazioni Giorgio, Ciarallo, Zia M'ngluccia, con le relative acque piovane e quelle raccolte lungo la strada, prima di scaricarle nel posto più franoso della zona, gli farebbero fare questo giro turistico nella nostra frazione.

A questo punto Voi capite bene che la "nostra frazione" è esplosa come una bomba!

Ci dividevamo in due gruppi: i *Zamb'nire*, che a questo punto non si vedrebbero smembrare la strada pubbli-

ca a fianco alle loro case, così come tutti ci aspettavamo (va premesso che in ogni frazione, contrada, borgata, ecc. si è passato per le strade comunali... se possibile!), e preoccupati solo di spedirci i loro scarichi da sotto, mentre le altre frazioni soprastanti, ci bersagliavano da sopra....! Così ci persuadevano ad accettare tutto questo, spiegandoci che altrimenti...

Non ci avrebbero fatto le fognature!

I tecnici continuavano a dirci che c'erano problemi di pendenza! A riguardo, il geologo ci spiegava che il terreno, che per i nostri anziani che ne conoscono i difetti da tempo è franoso (ma chiunque sarebbe concorde con questa tesi, se provasse a scendere con la macchina per le curve di *'chiss d' Pasqual'*), per lui è perfettamente in regola per raccogliere tutta l'acqua di buona parte della *Contra valloni*.

Mentre questi signori proseguivano con i loro rilievi sempre più accurati e sempre più mirati a ribaltare i nostri propositi, i nostri anziani, sempre più preoccupati, scuotevano la testa e sempre più convinti ci dicevano:

Uagliu': chist' ce' d'rrup'n le massarie!!!!

E così è proseguita per diverso tempo l'odissea con le relative discussioni. *Zi' Miliuccio* (il francese) prima di ripartire, ha pensato bene di piantare all'ingresso della "nostra frazione", un cartello con su scritto **Proprietà privata**, a monito dei malintenzionati sfabbricatori. Se la proprietà è privata come ci hanno sempre rimproverato, allora avremo diritto di esprimere la nostra opinione?

Morale della favola: questo quesito lo riporto ai lettori della vianova, sperando principalmente in un interessamento di tutta la Contrada Valloni e precisando quanto segue a nome di tutti i componenti delle famiglie. Noi la fossa biologica sulla nostra proprietà non la vogliamo, non per la proprietà in se stessa, ma per il rischio di frane che corrono per le nostre case. Quei signori vengano a fare i loro sopralluoghi quando piove a lungo, quando l'acqua non incanalata della strada comunale si insinua tra le zolle a gonfiare vene nascoste, che scendono sotto le nostre case, oltre le nostre mura fino a giungere proprio dove questi signori vorrebbero creare la loro fossa! Se le fognature significano correre rischi sopra descritti, allora incondizionatamente possiamo dire, se non saranno accolte le nostre richieste,

MA CHIA LE VO'!?

CONCERTO DI NATALE

di ANTONIO ADDUCCHIO

Giovedì 29 Dicembre 1994 alle ore 18,00 nella nostra accogliente chiesa parrocchiale si è svolto (forse) il primo concerto di Natale della storia del nostro paese. L'ottima iniziativa è stata intrapresa dagli ospiti e dagli operatori della Casa Famiglia, che hanno voluto proporre a tutta la cittadinanza una stupenda serata ricca di motivi e di valori sociali, culturali e religiosi. Il Coro Polifonico Femminile "SANNIUM CONCEN-TUS" diretto in modo esemplare dal Prof. Guido Messori e' stato accolto con grande gaudio dal numeroso pubblico Duroniese che ha gradito molto questa nuova proposta offertagli in occasione delle festività natalizie. Dopo il concerto, nel salone delle scuole elementari, c'è stato un gradito ristoro per tutti i convenuti. Il coro polifonico "SANNIUM CONCEN-TUS" proviene da Campobasso e ha iniziato la sua attività nel 1989. Il repertorio del coro va dalla musica polifonica rinascimentale fino alla coralità del nostro secolo. Una particolare attenzione viene data all'esecuzione di canti del repertorio gregoriano. Ricordiamo la partecipazione ad alcuni appuntamenti musicali di rilievo in campo nazionale, come ad esempio al concorso polifonico nazionale città di Vittorio Veneto (1990), la registrazione del concerto di Natale per la RAI sede Regionale del Molise (1991), la partecipazione agli incontri Polifonici di Collesferro (1992) e ancora la partecipazione all'8° Rassegna Nazionale di canti natalizi nell'Abazia di S.Elena di Serra (AN) 1993. Nel maggio 1994 ha vinto la prima edizione del concorso Nazionale di San Severo (FG) infine e' organizzatore della Rassegna Polifonica Nazionale "Città di Campobasso". Guido Messori, fondatore e direttore stabile del coro ha compiuto gli studi musicali a Roma presso l'Istituto pontificio di musica sacra dove ha conseguito i diplomi in *ORGANO, IN COMPOSIZIONE SACRA, IN DIREZIONE POLIFONICA e la licenza in CANTO GREGORIANO*. Come organista ha partecipato a veri Festival e rassegne a livello nazionale e internazionale in Italia, Svizzera, Austria, Germania, Australia. Ha composto l'ORATORIO "INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME" per soli cori ed orchestra musiche per organi e musiche vocali. Nel 1994 ha vinto il concorso Nazionale di Composizioni corali organizzato dall'Associazione Cori Piemontesi. Attualmente e' titolare della cattedra di Cultura Musicale Generale presso il conservatorio "L. Perosi" di Campobasso. Auguri al genio di questo coro polifonico e un grazie all'organizzazione dello staff della Casa Famiglia promotore di questa indovinata iniziativa.

"la vianova" si congratula con gli organizzatori di questa iniziativa

FALEGNAMERIA ARTIGIANALE

CARMINE
D'AMICO

Via Guido Montpeller, 60
00166 Roma
Tel. 06/3240652 - 6240386 (fax)
cell. 0337/725584

IDRAULICA
FOGNATURE



SERVIZIO PRONTO INTERVENTO
24 ORE SU 24
NOTTURNO E FESTIVO

Impianti idraulici civili e industriali
Ispezioni televisive
Ripristino e costruzione reti fognanti
Disinfezioni Derattizzazioni Sanificazioni

Uff. Tel. 5818340
Tel. 0337/783335

AQUILA



RISTORANTE
PIZZERIA
SALA PER BANCHETTI
GIARDINO INTERNO

ROMA - VIA L'AQUILA, 24 - 28
Tel. 06/70300334

AUTORIMESSA
STAZIONE DI SERVIZIO
PARCHEGGIO A ORE
LAVAGGIO A MANO

ANTONIO BERARDO



00167 ROMA
VIA URBANO II, 30
VIA CARDINAL OREGLIA, 43
TEL. 66.23.206

DA TORELLA DEL SANNIO



RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

INCONTRO CON LEONARDO CAMMARANO

di SALA RENATO

Iniziamo con questo numero della VIANOVA nella pagina da Torella degli incontri con personaggi della cultura che operano nel nostro ambiente.

Leonardo CAMMARANO, nato a Napoli nel 1930, figlio dell'artista torellense Elena CIAMARRA, straordinaria disegnatrice, ritrattista e pianista di pregio, da oltre 10 anni vive stabilmente nel castello di Torella.

Dopo aver svolto attività di docente, di impiegato e dirigente della RAI, dopo aver collaborato a varie riviste culturali italiane, in qualità di saggista, si dedica quasi esclusivamente alla pittura.

Qui, a Torella ha trovato i paesaggi adatti, i colori della natura intatti, il silenzio, le semplici ed amichevoli relazioni umane che conferiscono ad un'attività artistica una confortante e piacevole compagnia.

E' uno strenuo difensore della natura e dell'ambiente.

Come afferma di lui Domenico REA, "Il CAMMARANO scrive partiture solenni ed ampie, impregnate di turchino, di oro e di grigio, tessendo e ritessendo la trama di un sogno antico ed ambizioso: non fare i conti con ciò che esistere ma con ciò che si vorrebbe fare esistere intorno a noi".

Ha esposto a Parigi, Montecarlo, Ferrara, Napoli, Campobasso, Isernia e molte altre città.

Occasione di questo incontro con l'artista è la mostra pittorica che ha esposto a Ferrara dal 12 al 22 novembre e a Campobasso dal 26 novembre all'8 dicembre dal titolo: "Omaggio a Bussy Rabutin. Saggi di deliberato eclettismo".

Bussy de Rabutin, fu un gentiluomo vissuto alla corte del Re Sole (Luigi XIV), valoroso nelle armi.

Cadde però in disgrazia e fu costretto a vivere in esilio lontano dalla corte. Dopo aver combattuto contro questa punizione, si dedicò interamente all'arte, riunendo nel suo castello avito artisti ed artigiani per adornarlo di opere d'arte.

A Bussy le Grand si conservano intatti i luoghi il silenzio della Borgogna traboccante di storia e di antiche passioni, le misteriose pitture di quegli artisti restati senza nome.

Sig. Leonardo vuoi spiegare questo accostamento che fai in quest'ultima mostra tra il Molise e la Borgogna?

La Borgogna ed il Molise si somigliano per un verso perché sono

entrambe delle nature molto belle; la Borgogna ha una densità per abitanti senz'altro paragonabile a quella del Molise.

Il rapporto tra la gente e la natura è simile, cioè sono temperamenti piuttosto riservati, amano la vita intima, se ne stanno volentieri nelle loro case, insomma, somiglia alla vita Molisana. E questo è un primo motivo che mi ha reso questa regione più vicina; poi c'è il fatto che mi ha molto interessato, il motivo ha spinto Bussy Rabutin, questo personaggio del 600 a costruire questa strana pinacoteca nel suo castello. Praticamente lui attraverso i quadri ha voluto in un certo qual modo dare voce alla propria visione del mondo, alla

questo cielo stellato, a questo mare tempestoso.

C'è un'evidente espressione del mio modo di mettermi davanti alle cose, di sentire la vita; potrei citare, senza peccare di vanità, perché credo di non essere affatto una personalità pittorica molto rilevante, ma c'è chi dice che l'arte è sempre malinconica; c'è quella famosa frase di Scubert "non esiste musica che non sia triste" e così forse si può dire anche della pittura.

Poi ci sono degli agganci con la realtà attuale, ho visto il quadro con i garofani.

Debbo confessare che, non so se questo è utile dirlo, questo è casuale e l'ho creato dopo quel parallelismo; io

adesso debbo dire che sono arrivato anch'io ad una età piuttosto riguardevole, debbo dire c'è anche un fatto di nostalgia; dipingo anche per rientrare nel mondo del passato, di mia madre, in quel rapporto che c'era tra me e Torella e che poi si è andato perdendo con gli anni, perché io vedo purtroppo che Torella non è più quella di una volta e, dipingendo, vi è quasi una nostalgia in azione e così penso che la pittura sia per tutti.

Cosa vuoi rappresentare con quel quadro di Torella con i tetti alla rovescia?

Quella è una deformazione del vissuto di Bussy Rabutin. Lui questo quadro lo fa con una chiocciola nel centro, una lumaca e sotto ci scrive "in me involgo" - sono chiuso in me stesso e giro dentro, nel mio intimo.

Io ho preferito fare il castello di Torella con quella specie di labirinto intorno per dare l'impressione di una chiocciola vissuta; questa casa, in fondo e' come una buccia, la buccia di una chiocciola e ci sono chiuso; da un lato mi libera, da un lato mi tiene prigioniero, c'è sempre questa duplicità di aspetti nella vita. E in fondo quello che voleva dire lui. Anche lui, con il suo amore per Madame de Mont Glas da un lato si liberava, da un lato era schiavo, c'è sempre questa duplicità di motivi.

Ho sentito di un'altra iniziativa, della valorizzazione dei quadri di tua madre che ci sarà il centenario della nascita.

Sì cade quest'anno.

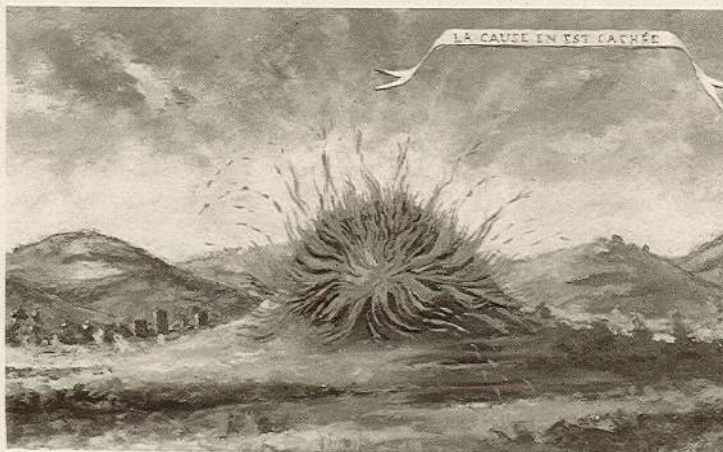
Ho visto qualche sua opera, "l'ultimo autoritratto" sembra che tu abbia appreso molto da lei o vi è uno stile diverso?

Naturalmente lo stile pittorico è difficile da imitare, perché ciascuno tira fuori il suo; noi siamo tutti diversi dagli altri, ma indubbiamente c'è un motivo di accostarsi alla pittura simile, cioè il modo di costruire i rapporti dei colori, privilegiarli rispetto al contenuto, insomma c'è tutta una linea di ricerca affine, cromatico ecc..

Riesci molto bene, a mio parere, anche come ritrattista.

Grazie, si mi interessa il ritratto; c'è perfino un Enzo tra i miei quadri.

Segue a 2ª pagina



Un dipinto di Leonardo Cammarano

propria passione alla propria anima. La cosa mi ha talmente interessato che ho pensato di fare un'operazione di contaminazione estetica, cioè un po' ispirarmi alle opere che lui ha ordinato ai suoi artisti, (perché si era creata una specie di équipe di pittori per decorare il suo castello) e un po' inserirmi in quella tradizione con dei quadri miei, con delle divise scelte nel mio vissuto, così per creare una specie di ponte ideale, anche emotivamente, così caratterizzato tra me e quel mondo.

Ho notato che le linee fondamentali delle prime opere si ritrovano anche in queste ultime; c'è un po' di tristezza, c'è un'animo un po' sconvolto; per esempio ho notato che l'autoritratto è molto simile a queste opere a

mi sono limitato a fare uno studio.

Il motivo primo della pittura mia, e credo di chiunque, è sempre formale, cioè non è mai di contenuto, è sempre di forma; uno si pone sempre problemi di accostamento di colori, di atmosfera, di ambiente; il fatto, diciamo letterario è sempre aggiunto.

Originariamente come è nata la tua pittura? Come hai cominciato a dipingere?

Ho cominciato a dipingere probabilmente anche per l'atmosfera familiare, mia madre pittrice, famiglia di pittori, mia madre molto legata al Molise, adorava il paesaggio molisano, adorava i contadini del Molise, e i loro caratteri. Tutta la sua pittura ne è testimonianza. E appresso ho cominciato piano piano;

**CERAMICHE
IDRAULICA
SANITARI
ARREDOBAGNO
RISCALDAMENTO**

CISAR srl
86095 Frosolone (Is) - via Marconi, sn
tel. 0874/89061 - 890889 - fax 087/899061

AUTO '89 DI ZAMPINI LUIGI
Rivendita nuovo, usato e d'importazione
Via Torre - Tel. e Fax 0874/890983
S. Pietro in Valle (IS) - P.I. 00328440946

Con esposizione e assistenza presso
**Officina Elettrauto Gommista
di Perrino Nicola**
Tel. 0874/76447 - Torrella del Sannio (CB)

Piccoli annunci:

- Vendesi casetta indipendente località Gigliotti tel. 06/66418819
- Vendesi casa in Duronia - Due piani più mansarda tel. 0874/769206
- Vendesi terreno edificabile in Duronia tel. 0874/769383 - 06/6690541
- Vendesi terreno agricolo Loc. Greppa di Pantano (Termoli) Tel. 0874/769158
- Affittasi uso commerciale locale C1 mq 70 Via D. De Blasi, 59 - Roma Tel. 06/65745538

dalla 1a pagina

Incontro con...

Indubbiamente in questi quadri si rappresenta un nuovo stile. Con quel modo di mettere le didattiche sopra, vuoi trasmettere qualcosa, vuoi spiegare meglio le opere?

Ti posso dare una risposta in termini generali. I pittori si dividono in due grandi categorie: quelli che tendono a crearsi uno stile e arrivano a diventare autoaccademici, tendono sempre a copiare se stessi; esempio massimo di questi può essere Massimo Campili, e poi quei pittori che sperimentano tutta la loro vita, esempio Picasso che cambia stile continuamente.

Io, nel mio piccolo, verso questo secondo tipo di esperienza estetica; piuttosto che copiare me stesso e costruirmi un filone, sono portato verso la sperimentazione.

Non è una cosa tanto blasfema. In campo letterario diceva Martin Du Gard che il grande scrittore deve continuamente spezzarsi, cambiare stile, tentare vie nuove. A me piace questa seconda cosa per cui tu vedi che questa mostra di Ferrara e Campobasso io l'ho chiamata "Saggi di deliberato eclettismo"; io voglio essere eclettico, voglio spezzare continuamente la circonferenza del mio lavoro per tentare vie nuove; in questo senso questa mostra, che tu dici essere un po' diversa dalle mostre

precedenti, direi quasi che la cosa è voluta.

Senza altro vuoi dare un messaggio ben preciso alla società molisana? torellese?

Il messaggio è questo: ricordiamoci che siamo gli unici di una lunga tradizione, e che, come noi oggi nel Molise ci poniamo di fronte al nostro ambiente e abbiamo le nostre sofferenze, le nostre passioni, i nostri amori, così ecco un esempio nel passato, quest'alto signore (che sembra lontano da noi, in fondo, è vicino), diciamo è una maniera filologica e letteraria di considerare l'asse diacronico tanto importante quanto quello sincronico, cioè siamo immersi in una lunga storia.

Vuoi con quest'opera influire sulla

realità, sulla società, sulla politica, oppure l'artista è distaccato da queste cose.

Coi tempi che corrono, penso che l'artista sia un po' distaccato, però penso che se la cosa ha valore diventa messaggio e diventa utile alla società. In fondo io penso che se tutti si esercitassero in un modo o nell'altro in questo senso saremo tutti migliori.

E' bene che la società abbia i suoi pittori, i suoi poeti, i suoi interpreti, perché è anche un modo di ricordarsi di se, fra cinquant'anni per poco che valga la mia opera si potrà dire: C'era un pittore a Torella.

Sala Renato

CARNEVALE A BAGNOLI DEL TRIGNO

IL 25 FEBBRAIO

SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI

RAFFIGURANTI I MESI E LE 4 STAGIONI

NOTIZIE IN BREVE

Sono in fase di realizzazione nel Comune di Torella le case popolari; dopo lunga attesa saranno presto disponibili n. 8 alloggi. Fra breve si apriranno i termini per la presentazione delle domande di richiesta. Nel prossimo numero del giornale trasmetteremo un'intervista al Sindaco di Torella sull'argomento.

Recentemente si è svolto in Svizzera a Lugano il campionato mondiale di bocce per i giovani under 21. Vi ha partecipato in rappresentanza del Canada il giovane IANIERO Michael originario torellese, figlio di IANIERO Giovanni e CIAMARRA Nicolina. Al giovane che ha conseguito un lusinghiero 9° posto e che ha solo 15 anni auguriamo futuri successi.

Nella estemporanea di pittura che ha avuto luogo a Campobasso nel settembre scorso, detta di "San Giovannello", la Sig.ra Carmen DEL RUSSO in MEFFE ha conseguito un importante successo con il PREMIO DELLA CRITICA.

DITTA

Jannacone Tommaso

Officina Meccanica

Lavaggio

Vendita auto

(nuove e usate)

Via Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379

86028 Torella del Sannio (CB)

COLANERI LUCIANO

COMMERCIO AUTO DI
IMPORTAZIONE NUOVE
E USATE CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE

Via Madonna del Piano, 17

Tel. 0874/76420

MOLISE (CB)

P.IVA 00680820701

Rag. MICHELE AUCIELLO
DISBRIGO PRATICHE AMMINISTRATIVE

E

ASSICURAZIONI

GRUPPO  ZURIGO

LOCALITÀ CAPIELLO, 1 - TEL. 0874/76514
86020 DURONIA (CB)

P.IVA 00849360706

EMIGRAZIONE VECCHIA E NUOVA: PROVIAMO A PARLARNE

di PAOLO BUONGIORNO

Il mio paese, Agnone, era, nei tempi andati, tra i più fiorenti del Molise. Basti ricordare gli artigiani ramai ed orafi e soprattutto l'arte di fondere le campane. Il fenomeno dell'emigrazione, unitamente ad un sistema economico che ha penalizzato, piuttosto che incoraggiato, tali attività, è stato alla base della decadenza di questi settori della produzione.

Partendo da ciò ho voluto, in questo spazio che mi è stato gentilmente concesso dalla redazione de "la vianova", fare delle considerazioni sulla emigrazione, che ha toccato più in generale le nostre terre, avendo anche vissuto sulla mia pelle questo fenomeno.

Nei tempi più remoti l'impulso allo spostamento derivava da "difficoltà economiche" nella regione d'origine, che si intrecciavano strettamente con le peculiari condizioni ambientali, altrettanto sfavorevoli per non dire precarie. Questa impossibilità a vivere nella propria terra induceva a muoversi in gruppo senza che fosse possibile conoscere la realtà nella quale si andava a costruire un altro futuro.

Più tardi chi si mosse lo fece con la consapevolezza della diversità; basti pensare a quante persone si spostarono dal Sud al Nord.

Ragionevolmente si può pensare che le coordinate basi di tali flussi migratori fossero "misericordia e opulenza", che costituirono la prima molla dello spostamento. Si lasciarono terre dove scarseggiavano campi da coltivare o dove mancava un lavoro capace di soddisfare i bisogni che la società evoluta andava imponendo.

Il Molise ha vissuto sulla pelle dei suoi figli una emigrazione di tipo "povero", se mi si passa il termine, cioè basata sulle esigenze primarie del pane e del lavoro, e questo l'ha resa ancora più amara e dolorosa.

Nell'emigrante in generale si fondono elementi di rottura con il passato, innovativi, ed elementi di conservazione. In questo quadro si evidenzia come l'elemento innovativo va ad ingrossare le fila della cosiddetta emigrazione definitiva, come quella di inizio secolo o degli anni 50 e 60 rivolta verso le Americhe, in cui,

anche se con difficoltà immani, egli rimane risucchiato nel contesto culturale in cui approda; al contrario, l'elemento conservatore preferisce la permanenza all'estero temporanea (vedi emigrazione verso il Nord dell'Europa degli anni 60 e 70 o certi aspetti della migrazione interna verso le città del Nord), la quale alimenta un forte attaccamento alla propria terra ed alla propria cultura.

Oggi la realtà della nostra Regione, anche se in maniera notevolmente ridotta, vive più la fase "conservativa" del fenomeno. Questo fatto però non è consolante in quanto l'impoverimento culturale e sociale è ancora più grave di quello economico.

Le emigrazioni definitive implicavano una sorta di irreversibilità per cui intere famiglie andavano via per non tornare più. Oggi sul versante della temporaneità sono solo i nostri giovani che vanno via e che, nel lavoro lontano da casa, vedono per lo più uno strumento di elevazione economico-sociale. La nostra Regione, per effetto dei processi tumultuosi del

fenomeno migratorio, in pochi anni è stata letteralmente sconvolta: ne hanno risentito l'organizzazione del territorio, l'economia, la società, la cultura. La realtà che circonda questo non risolto problema per la nostra terra è triste, ove si pensi che al momento attuale non pare pensabile che si possa avere nel Sud un processo di modernizzazione che porta le nostre popolazioni a livelli di benessere e consumi tipici di regioni più evolute. Un mutamento profondo appare però necessario ed esso può avvenire solo attraverso una migliore distribuzione delle risorse, sviluppando ed introducendo processi industriali legati a quella che è la realtà territoriale della nostra Regione. Per anni siamo rimasti soli a vivere un disagio storico per l'inefficienza di chi ci ha guidato, oggi i giovani, le forze nuove della nostra Regione devono farsi carico di anni di oscurantismo politico e sociale e creare le basi affinché la nostra terra diventi un modo di vivere e prosperare e non essere soltanto come per molti di noi un posto dove ci si è solo nati.

LA VOCE DEL PARROCO

di DON GIOVANNI RUSSO

CONSUNTIVO 1994

All'inizio di un nuovo anno, la prassi vuole che ogni organismo che svolge una qualsiasi attività, faccia il così detto "Bilancio Consuntivo". La riflessione su quanto è stato svolto e, soprattutto, su i risultati ottenuti, le mete raggiunte, induce ad una verifica, e conseguente revisione dei mezzi e sistemi operativi usati onde ottenere miglioramenti sempre maggiori.

In linea di massima il Bilancio Consuntivo 1994 della Parrocchia di Duronia è abbastanza soddisfacente e quindi positivo. Si può essere contenti anche se in qualche campo si sarebbe potuto fare ed ottenere di più. La configurazione geografica della Parrocchia, un centro sempre più spopolato e ben sette borgate, ha limitato tante attività pastorali. Del resto quello che è l'optimum desiderabile non è di questo mondo limitato ed imperfetto: c'è sempre qualche cosa che impedisce di raggiungerlo! L'essenziale è che ci sia la buona volontà: e di questo dobbiamo e possiamo darne atto!

Dal punto di vista economico: non ci sono debiti! Tutte le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione degli edifici, come quelle per l'acquisto di arredi e paramenti sacri, sono state coperte con le offerte fatte in Chiesa nelle Messe Festive o in occasione di funerali.

Tutte le tradizionali Feste Religiose, compresa la settimana del Ferragosto Duroniese, sono state celebrate con spirito di fede e con decoro premettendo ad esse una adeguata preparazione catechetica, religiosa, spirituale.

Per il ferragosto duroniese la popolazione di Duronia, specie nel centro, avrebbe dovuto contribuire di più con le offerte, invece... molte le assenze!

Lodevole la frequenza alle Messe domenicali e festive, anche con il cattivo tempo! Anche la frequenza ai Sacramenti della Confessione e Comunione è stata massiccia specie in certe circostanze come: la Settimana Santa, il Perdono di Assisi, l'inizio della Quaresima, il

Ferragosto e la Festa dei Morti.

Anche la frequenza dei ragazzi al Catechismo è stata assidua, come pure quella dei giovani alle riunioni di gruppo. Questi giovani dovrebbero fare ancora un altro passo avanti: interessarsi di più della vita della Parrocchia prendendo delle iniziative e assumendo delle responsabilità.

C'è però un capitolo del bilancio che fa registrare un andamento sempre negativo: è il capitolo dell'Anagrafe Parrocchiale! Lo scrivevo già un'altra volta: bisogna accettare la situazione così come essa oggi si presenta ed andare avanti senza scoraggiarsi. Un continuo calo demografico e un continuo invecchiamento. Gli abitanti di Duronia sono scesi dagli oltre 2.200 degli anni prima dell'ultima guerra, ai 605 attuali! Se togliamo le nonnine della Casa di Riposo e gli ospiti della Casa Famiglia, abbiamo che i veri duroniesi superano di poco le 550 unità. Dai registri Parrocchiali (e anche comunali) risulta che nel 1994 abbiamo avuto un solo nato (nella località Urcio da genitori di Campobasso da poco trasferiti a Duronia). Solo due matrimoni, precisando che uno di essi (quello di Manzo Paolo di Francesco con Persichillo Cristina di Giovanni) è avvenuto tra giovani residenti a Roma ed Ivrea, venuti a Duronia solo per sposarsi. L'altro è quello tra

Patrizia Saltarelli con l'Egiziano Badran El Sayed Mahmaud El Sayed.

E i morti? Numerosi! Ben 13 solo a Duronia ai quali bisogna aggiungere un'altra dozzina venuti da Roma.

Dire queste cose significa fare del pessimismo? No! Peggio sarebbe nasconderselo. Dire queste cose significa guardarsi in faccia, afferrare il coraggio con due mani e dire: avanti, ognuno al proprio posto, rimbochiamoci le maniche e lavoriamo sino alla fine avendo fiducia nell'aiuto di Dio che non abbandona mai nessuno!

A DOMANDA RISPONDO

Nel numero "O" di questo giornale, riferendomi alle cose che avremmo dovuto "dirvi e raccontarvi", alle "novità da portare a vostra conoscenza", consigliavo, anzi pregavo i lettori a "scrivermi ponendomi dei quesiti" ai quali io avrei cercato di rispondere al più presto e nel modo più completo ed esauriente.

Dopo cinque mesi questo mio suggerimento ha cominciato a funzionare. Ho ricevuto da Roma due lettere che mi chiedono, tutte e due, anche se in modo diver-

so, le stesse notizie e cioè: quante sono attualmente le Nonnine della Casa di Riposo e da quali Paesi provengono?

Faccio precedere l'elenco da una bella foto di gruppo.

Le indico seguendo la foto ed escludendo la Suore (riconoscibili). Delle Suore parlerò nel prossimo numero di questo giornale.

In piedi ad incominciare dalla destra guardando la foto:



Manzo Angiola Bellizzo, da Duronia, anni 88; Minichillo Carmela, da Guardiagrele, anni 80; De Vita Vincenza, da Bagnoli del Trigno, anni 80; Ciamicello Linda, da Bagnoli del Trigno, anni 82; Rossi Maria, da Bagnoli del Trigno, anni 86; De Paola Rosa, da Matera, anni 90; Di Genova Carmela, da Casacalenda, anni 81; Spinoso Dora, da Duronia, anni 78; Colavecchio Teresa, da Frosolone, anni 86; Fornaro Filomena, da Baranello, anni 70; Bucci Lucia, da Campochiaro, anni 88; Jacurto Esterina, da Salcito, anni 87; Sedute e sempre da destra guardando: Jocca Rosolina, da Castropignano, anni 87; Di Gregorio Nunzia, da Colle D'Anchise, anni 95; D'Amico Concetta, da Duronia, anni 86; D'Agnone Maria, da Civitanova del Sannio, anni 94; Di Jorio Assunta, da Frosolone, anni 83; Atciello Filomena, da Duronia, anni 81; Petrecca Ersilia, da Castelpetroso, anni 90; Cascelli Marianicola, da Molise, anni 88 (quest'ultima manca nella foto). In tutto sono in numero di venti. Alcune hanno una bellissima età. A tutte auguriamo ancora lunga vita.

UNA LETTERA DAL CAMERUM

"In verità vi dico che ogni volta che voi avete fatto queste cose ad uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me".

Carissimi, la mia gioia è stata grande e debordante nel sapere che attraverso il giornale "la vianova", posso inviarvi, (non so se faccio in tempo prima delle feste) i miei più affettuosi auguri per il S. Natale e l'anno nuovo, in particolare a ciascuno di voi.

Il bambino Gesù vi colmi di grazia e serenità, secondo la necessità di ognuno. Io e la gente del dispensario vi assicuriamo le nostre preghiere quotidiane, affinché il Signore vi protegga in ogni momento e vi chiediamo di fare la stessa cosa per noi.

Desidero vivamente ringraziare tutti gli organizzatori del giornale "la vianova" che leggo con gioia, ed in particolare il Prof. Umberto Berardo che me lo ha fatto conoscere.

Secondo me questa iniziativa è una

no per andare incontro a questa gente che vive nella foresta, dove noi andiamo con le medicine e con il mangiare una volta per settimana. Ora anche questo aiuto si complica a causa della crisi e ci sono tanti vecchi e bambini abbandonati che ci fanno soffrire.

Al centro della Missione abbiamo un dispensario con Maternità, Radiologia e Laboratorio per le analisi varie. Qui ospitiamo i malati, ma i locali sono molto piccoli ed avremmo la necessità di ingrandirli. Nel dispensario abbiamo il personale regolarmente assunto, ma adesso cominciamo ad avere problemi per pagarlo.

Desidero ringraziare ogni duroniese che mi ha dato un'offerta per la mia gente, che vi è grata per la vostra solidarietà così emozionante. Vorrei ringraziare uno per uno quelli del gruppo Parrocchiale: Antonio, Norma, Anna e gli altri di cui non ricordo il nome. Non è possibile nominare tutti, ma vi assicuro che ognuno è presente nel mio cuore



Suore al lavoro nel dispensario medicine

cosa molto importante, così possiamo, annullando le distanze, condividere la nostra vita quotidiana. E' bello lodare il Signore insieme, sia nei momenti difficili che in quelli della gioia. E' necessario avere un mezzo di comunicazione pubblica e diretta come "la vianova". Il nome stesso ti dà una speranza. Coraggio!

Sarei felice se con l'aiuto della Caritas Diocesana poteste aiutare il mio lavoro qui nel Camerun. A causa della crisi economica la povertà della gente è aumentata in maniera terribile e penosa. Anche i malati sono aumentati, perchè non ci sono soldi per mangiare, ma neanche per curarsi.

A noi questa situazione dà tanta preoccupazione!

Ci vorrebbe, appunto, un aiuto ester-

e soprattutto nelle mie preghiere. Con il vostro aiuto ho raccolto la somma di £. 2.400.000, corrispondenti a 750.000 franchi Camerunesi, con cui ho comprato le medicine e per il mese di Novembre ho potuto curare gli ammalati con una certa serenità e gioia. Desidero ringraziare particolarmente il Rev. Mons. Giovanni Russo, le Suore e gli ospiti di "Villa Serena". Mi auguro che continuerete ad aiutarci. A tutti voi la mia gratitudine. Il Signore vi colmi di ogni bene. Vi rinnovo la mia amicizia fraterna e vi prometto la mia preghiera ed il mio sincero affetto.

La vostra sorella dall'Africa.

Suor Maria Teresa Anasseril -
Mission Catholique Minkom - Elot
(Camerun).

SUPERCARNI S.N.C.

**DI SALVO ELIO
POSSENTI FRANCESCO**

V.le Quattro Venti, 15/17

Tel. 5806063 - 5894901

ROMA

CALEDONIA

in

"moda donna"

VIA PASCARELLA, 28

TEL. 06/5813538

ROMA

LETTERE ALLA REDAZIONE

SVEGLIAMOCI!

Amici della Redazione, desidero iniziare questa mia lettera con un ringraziamento sincero a tutti gli artefici di questo giornale, perché con la loro iniziativa hanno contribuito a mantenere vivi nella mia mente tanti bei ricordi che ho di DURONIA e del tempo che vi ho trascorso (penso con nostalgia alle "estati" del periodo scolastico). Ma non è certo solo questo il motivo del mio ringraziamento; la cosa che apprezzo di più è l'impegno che essi profondono per far sì che si faccia veramente qualcosa di nuovo nel nostro paese per troppo tempo abbandonato a se stesso.

A tale proposito vorrei dire insieme a Giovanni Germano (vedi articolo "i mulini a vento" di ottobre) che bisogna continuare nella strada intrapresa e non bisogna scoraggiarsi di fronte all'indifferenza di molti.

Ritengo anzi che sia giunto il momento di passare ad una fase più attiva dell'impegno, e rifacendomi a quello che dice Filippo Poleggi nel suo articolo di ottobre, quando sostiene che "senza denari non si cantano messe", credo che si possa dare vita ad un organismo basato sulla creazione di una sorta di "azionariato popolare"; penso ad una "cooperativa di servizi" che possa andare incontro alle esigenze della popolazione, raggruppando al proprio interno tutte quelle attività che sono connesse alle richieste sociali, economiche e culturali della gente, cercando in tal modo di completare o di proporre ex novo tutto ciò che la pubblica amministrazione non è in grado di fare. Solo mettendo insieme le energie, anche economiche, si può pensare di ottenere dei risultati concreti; non possiamo pensare che tutti i nostri problemi ce li risolvano lo stato o i comuni con le loro finanze disastrose da tanti anni di mal governo.

Ma lo scoglio maggiore da superare si trova nella mentalità della gente: È il che si deve operare una ricostruzione, si deve cioè rimuovere l'"apatia", una malattia molto diffusa dalle nostre parti che viene provocata da un virus molto tenace: l'assistenzialismo.

Ben venga il Federalismo inteso nel senso di una maggiore autonomia regionale e comunale, come ha ampiamente descritto nel suo articolo il direttore Filippo Poleggi; ben vengano le seconde o terze repubbliche, ma il vero cambiamento deve avvenire all'interno di noi stessi. Svegliamoci!!

Mauro Manzo - Roma

NON SONO D'ACCORDO CON IL GIORNALINO

Egregio, Direttore, nell'apprendere, con vivo disappunto, dall'articolo apparso sul numero 5 del giornalino la "Vianova" dal titolo "Disertato l'ultimo Consiglio Comunale del 20 ottobre", le spudorate menzogne e denigrazioni di cui sono stato oggetto e sulle quali gli abbonati ed i lettori occasionali del giornalino sono stati scorrettamente informati, ritengo opportuno e doveroso precisare la faziosa, pretestuosa e persecutoria versione dei fatti che non corrispondono a verità, sulla quale alcuni soggetti, tentano di recuperare credito politico, tanto da chiedere al Sindaco Dr. L. Petracca, a prendere provvedimenti restrittivi nei miei confronti. Dopo questa breve premessa passo alla reale versione dei fatti accaduti: - nella seduta consigliare del 9 febbraio 1994 non è stato certo il sottoscritto ad insultare "Un noto e capace" Consigliere di Minoranza, sebbene lo meritasse per il suo continuo arrogante atteggiamento, quanto, invece, il Consigliere in questione, con parole piene di disprezzo e di inaudita cattiveria e con insulti rivolti anche a persone a me care, ha determinato la mia giusta e composta rimostranza, racchiusa però nei limiti del civile comportamento.

Caro Direttore, se questi sono gli insulti, per i quali questi "signorotti" tramite il giornalino mi accusano di essere un fomentatore ed un provocatore, a Lei valutare e giudicare. Per quanto attiene la seduta del 25 maggio 1994 è doveroso precisare quanto segue: - Non ho in nessun modo né insultato il pubblico né provocato la sua scomposta reazione, sul mio comportamento, "la cosiddetta parte migliore del paese" dovrebbe fare molta riflessione, in quanto sono loro stessi che mandano allo sbaraglio pochi individui, che ancora si ostinano a non capire di

essere soltanto una esigua componente, purtroppo, indispensabile per le loro ambizioni. Durante lo svolgimento della seduta sono stato oggetto di continui insulti e gestacci sia da parte del pubblico presente che dai Consiglieri di Minoranza, fatti, per i quali ritengo ci sia premeditazione nei confronti della mia persona. A seduta finita poi, molte persone di fede "minoritaria" hanno tentato di aggredirmi nello spiazzo antistante l'edificio scolastico e, solo il pronto intervento di alcuni amici presenti mi ha evitato il pestaggio. Non ho ritenuto opportuno sporgere querela, in quanto ho giustificato gli autori della vile aggressione, poiché ritengo siano solo oggetto di altrui persone. Termina qui la sintetica smentita alle palesi calunnie ricevute, complimentandomi con l'apprezzabile iniziativa del giornalino, "suppongo frutto della Sua sola ed esclusiva professionalità, augurandomi che nel contempo non autorizzi più la pubblicazione di moltissimi articoli apparsi in questo e nei precedenti numeri (come ad esempio quello dei "mulini a vento"), che infangano ed offendono un intero paese. Gradirei, infine, che il giornalino non avesse soltanto pregiudizi e distorte valutazioni nei confronti dell'Amministrazione Comunale che, malgrado tutto, lavora con impegno e, molto, per il bene di Duronia. Chiedo, infine, alla S.V. la pubblicazione integrale della presente sul prossimo numero del giornalino, e Le porgo distinti ossequi.

D'Amico Michelino - Duronia

Proprio perché "l'apprezzabile iniziativa del giornalino" non è frutto della mia sola ed esclusiva professionalità, ma di un lavoro collettivo d'un gruppo redazionale, dotato di bravura e professionalità, affido alla redazione del GIORNALE la vianova la risposta alla lettera pervenutami e firmata D'Amico Michelino.

Il Direttore

Nel numero 5 de "la vianova" avevamo pubblicato il testo di una mozione del grup-

po di minoranza "Insieme per Duronia" che chiedeva garanzie per il sereno svolgimento delle sedute consiliari.

Invece che atti politici ed amministrativi, abbiamo ricevuto una lettera "a firma D'Amico Michelino".

Cercheremo di non accettare le provocazioni contenute nella missiva e di non rispondere al "consigliere comunale D'Amico Michelino", contro il quale non abbiamo premeditazioni di alcun genere, come egli sostiene, ma che più semplicemente in tale veste di consigliere appunto non stimiamo, perché, ad esempio, nelle sedute del consiglio comunale ha saputo prendere la parola solo per proferire "parole scorrette" (affanculo) (vedi verbale del consiglio comunale del 28 febbraio 1994) o, in aperta ostilità con i dissensi della popolazione sul dibattito consiliare relativo al problema scuola, per chiedere che "il dibattito nel consiglio si svolga a porte chiuse" (vedi verbale del consiglio comunale del 25 maggio 1994) o ancora per chiedere di rinviare alla discussione ed approvazione di giunta la questione del rinnovo o meno della convenzione per l'affidamento in gestione dei campi di bocce, che è di competenza esclusiva del consiglio comunale (vedi verbale del consiglio comunale del 28 febbraio 1994).

Questi sono tra gli altri gli episodi che ci hanno portato a definirlo un provocatore e sono testimoniati, come dicevamo dai verbali dei consigli comunali. A fronte di tale comportamento il gruppo di minoranza ha sempre lavorato per mantenere nelle sedute consiliari un clima di tolleranza e di serenità ed anche di questo atteggiamento ci sono i riscontri nei verbali. Chi pretende, come fa il signor D'Amico Michelino, di stravolgere la verità dei fatti a proprio favore, dimenticando che ci sono le prove dei verbali, evidentemente, come si dice da noi, "non ha faccia".

Non ci rivolgiamo, come dicevamo, perciò al consigliere comunale, perché non merita risposta, ma all'"autore della lettera", per dire semplicemente che non basta un uso ridondante di aggettivi o un lessico mirato per convincere i Duronesi, che la menzogna possa diventare verità.

L'"autore della lettera" inventa e capovolge fatti a proprio uso e consumo, scordando che le decine di persone testimoni degli episodi relativi alle sue ripetute provocazioni erano lì e non può cancellarle.

Con molto senso di responsabilità, proprio per non esasperare i conflitti, abbiamo evitato di inviare al sindaco la richiesta di ben 52 cittadini che chiedevano la revoca del suo mandato di assessore.

Proprio per riportare serenità in un ambiente da alcuni esasperato, chiudiamo qui la risposta e ci rifiutiamo, pertanto, di prendere in considerazione il contenuto della restante parte della lettera, perché è una palese offesa all'intelligenza dei Duronesi che sanno valutare bene da quale parte stiano "i signorotti, gli ambiziosi ed i manipolatori della politica" e dove sono, invece, i soggetti disinteressati che lavorano unicamente per il bene collettivo.

La Redazione

COMUNICATO

Il Comitato di Redazione del mensile "la vianova" esprime viva solidarietà

nei confronti del settimanale "Il Corriere del Molise", fatto oggetto di balorde intimidazioni, via cavo, solo per il fatto di aver solidarizzato con il nostro giornale.

CORRIERE del MOLISE
Il più venduto settimanale molisano
QUESTA SETTIMANA

DURONIA
Minacce via cavo

CORRIERE del MOLISE
Coupon esposto in edicola

Duronìa: minacce via cavo
Ricevere via "cavo" minacce di evirazione per aver solidarizzato con i collaboratori de "La Vianova". Fatti segno a intimidazioni, beh, ci ha fatto sommare. Soprattutto perché i "mulini", balordi, codardi e socialmente inutili, evirano una forma mentis... convessa. Ovviamente si tratta di balordi che nulla hanno a che fare con Duronia e con i duronesi che, siamo certi, si disonorano dalle imprese di individui sul solo a fomentare, nella vana ricerca di non sappiamo cosa. È a proposito di evirazione che anche in passato ci è stata giurata e per altri articoli, "chissà se i balordi, come i precedenti, ne conoscono il riferimento nel corpo umano".
A.D.M.

Villacanale
Zi' Michelina del Papa

Stralcio dell'articolo apparso sul Corriere del Molise del numero del 15/12/1994

NON PREOCCUPARTI: CI PENSO IO!

di ALFREDO CIAMARRA

Un tempo esistevano dei mestieri, che forse proprio mestieri non erano ma arte, quell'arte di "arrangiarsi" che a lungo ha distinto gli italiani dagli altri popoli, ispirando non poco quel filone cinematografico chiamato "neorealismo".

Era intorno ai bisogni della gente che molti cercavano di trarre il proprio sostentamento, spesso sfruttando a proprio favore tale situazione, perché no! anche con l'inganno.

In quel periodo l'analfabetismo era veramente una piaga sociale e molti, per farsi leggere una lettera o, ancor più, per farsela scrivere, erano costretti a recarsi da colui che sapeva di "lettere", sicuri che avesse trovato le parole giuste.

Non era raro vedere all'angolo di una strada uno "scribacchino", intento al proprio lavoro, con due o tre persone in attesa e qualcuno in finestra a curiosare e dare consigli.

In pratica le lettere venivano scritte in comune e colui che scriveva spesso ci metteva del suo, tanto nessuno sapeva leggere.

Ho avuto il piacere di scoprire che dalle parti nostre darlo "mestiere", che credeva scomparso, è ancora in essere e mi compiacco di questo, perché è pur sempre un recupero di memorie che vanno via scomparendo.

Un consiglio, comunque, a me preme darlo: se c'è qualcuno che avesse bisogno dello scribacchino, è bene che stia attento a chi si rivolga; deve sapere che ci sono scribacchini che, abituati ad "aggiustare" quello che scrivono secondo i propri interessi, possono stravolgerne del tutto il contenuto.

Quando ci si rivolge ad uno di questi signori, sicuri di trovare le parole giuste, volendo, per esempio, tramite lettera, esprimere solidarietà nei confronti di un giornale per le intimidazioni subite ed offrirsi per collaborare, magari per riallacciare vecchie amicizie, per scusarsi di certe parole usate fuori luogo o più semplicemente perché la propria coscienza lo impone, ci si può ritrovare a scrivere delle cose che non solo negano totalmente la realtà dei fatti che si vorrebbero evidenziare, ma addirittura arrivano ad offendere il giornale stesso e quelli che ad esso collaborano.

NON MANCARE L'APPUNTAMENTO DEL 19 FEBBRAIO

ELETTRAUTO Giancarlo Michele



RIPARAZIONI QUADRI DIGITALI
DIAGNOSI INIEZIONE
ACCENSIONE ELETTRONICA (A.B.S.) «ANALIZZATORE GAS DI SCARICO»

Antifurti:

GEMINI, LASER LINE, M. MARELLI - GT MONT. ALZACRISTALLI ELETTRICI - HI-FI RICARICA ARIA CONDIZIONATA

00136 ROMA

VIA RIALTO, 46/48 (ang. Via Zaini)

Tel. 397 202 06

ROMPETE GLI STECCATI SCRIVETECI

Macelleria



Alimentari

BERARDO

SALSICCE CASARECCE
CARNI - LATTICINI
CACIOCAVALLI DI MONTAGNA
PRODOTTI DELLA TERRA
DEL MOLISE

Via G. D'Amico, 24

Duronìa (CB)

Tel. 0874/769133



E M I G R A N T E A M I C O M I O

NOSTALGIA

Carissimi realizzatori, redazionisti e collaboratori de "la vianova", grazie per l'inattesa sorpresa. Questo giornale sarà il portatore di notizie dei 5 continenti. Ogni volta che arriva il giornale, lo leggo e lo rileggo perchè il suo contenuto è appassionante. Mi auguro che questi primi numeri saranno l'inizio di una lunga serie e che questa "vianova" diventi la più lunga del globo. Bravissimi per la vostra "eccellente idea". Essendo un uccello dello stesso nido, se mi permettete, anch'io voglio far sentire il mio pigolio. Ciao con tanta simpatia.

Duronia, piccolo paese, comune della provincia di Campobasso, anticamente il suo nome era Civitavetula, poi fu chiamata Civitavecchia del Sannio. E circa un secolo fa il suo nome divenne Duronia.

La posizione di questo piccolo centro, situato su di uno storico altipiano che servi come punto strategico nei conflitti bellici, è oggi cara ai turisti e particolarmente ai pittori, i quali non solo possono osservare i paesaggi perduti nell'immensità, ma anche riprodurre il meraviglioso sfondo che ammirano su tele senza fine. Una veduta meravigliosa con un monte, la Civita, e la sua cresta di rocce che sembra voler toccare il cielo, il rinomato Acquedotto Molisano, una superba pineta, l'acqua delle fonti, l'aria pura, il campo di bocce ed il campo sportivo con giocatori di buon taglio. L'hotel ristorante. Manca la spiaggia, ma il sole spunta lo stesso baciando il campanile, mentre il roseo tramonto si specchia sui finestrini dell'antica chiesa. Questo è Duronia col suo sito formato di colline e di vallate. Il resto somiglia ad un mare ondulato.

Il suo popolo discende dai Sanniti. I suoi abitanti erano circa 3500 nel 1933. Qualche anno dopo, gli uomini, non certo volontari, furono richiamati alle armi. La guerra era imminente e, al suo passaggio, lasciò tracce amare. Il bisogno spinse gli uomini a varcare la soglia per andare verso i grandi centri oppure per passare le frontiere europee. Altri attraversarono gli oceani. Dopo

breve tempo le famiglie seguirono le orme dei capifamiglia. In pochi anni il paese si svuotò lasciando i genitori senza figli, nipoti e affetti. Per mettere fine all'attesa per quel desiderato riabbraccio, bisognava attendere l'estate seguente. Con l'animo ricolmo d'ansia, l'attesa sembrava sempre più lunga e difficile, soprattutto perchè negli occhi esisteva ancora la visione dell'estate passata con tanta gente, che ormai ripartita, non lasciava nient'altro che la solitudine, da soffocare con chiacchierate e passeggiate fatte con qualcuno dei pochi rimasti, diretti verso la pineta da dove lanciare uno sguardo verso quell'orizzonte complice della partenza dei parenti ormai lontani. Con un profondo sospiro, si torna indietro verso la villetta illuminata da languidi lampioni, dove qualcuno occupa i banchi per godersi nel silenzio della notte il mormorio dei fiumi e quello dei ruscelli, ricordando nel lontano tempo, l'eco del trotto d'un cavallo e il fischiettare soave del carrettiere. E così le notti pian piano scivolano e le tenebre spariscono.

Ogni giorno riappare l'alba, poi il sole e i suoi primi raggi si riflettono sulla lunga piazza senza gente, sulle strade quasi deserte, e su un paesello spopolato con case vuote e focolari spenti.

Ma il cuore di noi lontani, non solo arde di orgoglio, ma è pieno di rimorsi, di speranza, di nostalgia e di ricordi.

D'Amico Ruggero - Montreal
(Canada)

MESSAGGERIA

Carissimi tutti del gruppo "Insieme per Duronia", come sapete, noi siamo contenti di ricevere il vostro giornale e di leggere tante belle notizie del nostro paesello. Quello che più ci ha sorpresi è vedere il mare a Duronia. Bravo Giuseppe, è stato un capolavoro.

Mo aviss'na arr'sci r'antiche a v'dè r'mare a C'tavecchia.

Fateci sapere sempre cose nuove, un saluto a tutti e a tutto il gruppo "Insieme per Duronia".

Maria Morsella in Berardo - New Jersey (USA)

Sono contenta di ricevere il vostro giornale, è stata veramente una buona idea soprattutto per noi cittadini lontani che tanto amiamo la nostra Patria ed in modo particolare il nostro paesello, il cui ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Ricevere notizie di Duronia sveglia ancora di più il nostro ricordo. Duronia cara non ti si può scordare mai. Un grazie a tutti coloro che hanno messo su questa bella iniziativa.

Rita D'Amico in Iannacone - New Jersey (USA)

FERNANDO IZZI

Tel. 0874/76476

Torella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO
E CARPENTERIA METALLICA**

Parecchi di voi... ricorderanno...
sono i mitici N'COLA D' MACERA e N'NINE R' SALAJUOLE



RENAULT

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA
Assistenza - Ricambi
Vendita Nuovo - Usato
Stazione Diagnosi

R.O.M. automobili

di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887



STAZIONE DI SERVIZIO

ERG

C.F. 02373010582

P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653

Inizia con questo numero la collaborazione a "la vianova" del Duroniese Dante Manzo, il quale, dopo aver tanto girato per il mondo per motivi di lavoro, ci racconterà i posti che lo hanno ospitato

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

PROLOGO

Dopo aver letto gli articoli de "la vianova" e recepito l'impegno, la determinazione e la volontà di smuovere le inamovibili cose di sempre, che in essi è stato riversato, devo dire che mi sento un po' fuori posto nel trovarmi a scrivere cose che sono così lontane dalla specifica realtà raccontata dalle pagine di questo giornale.

Eppure le cose di cui io scriverò sono solo la diretta conseguenza e il risultato di una scelta di vita indotta dalla realtà descritta da quegli articoli.

Infatti io sono uno dei figli di questa scarna e povera realtà a cui non è stata concessa una soluzione di vita alternativa ed equivalente nell'ambito del contesto Duronese.

Pertanto, così come hanno dovuto fare i miei genitori e tanti altri come loro, anche io sono stato costretto ad abbandonare questo mio luogo natio per trovare soluzione alle mie necessità esistenziali in altri luoghi dalle realtà e possibilità diverse e più ampie.

Ora, come se già non fosse sufficiente questo primo sradicamento infantile, il caso o il destino ha voluto che il tipo di lavoro che mi sono trovato a svolgere mi portasse a dover viaggiare da un capo all'altro del mondo per poter disimpegnare la mia attività.

Infatti questa mia attività lavorativa, come quella di molti altri italiani, si inserisce e si sviluppa sulla necessità nazionale di dover compensare nella bilancia dei pagamenti le importazioni di energia e materie prime, (vedi petrolio, metalli e altri materiali), con l'esportazione di prodotti finiti e tecnologie.

Così che è proprio nell'ambito dell'esportazione di tecnologie e costruzione

di impianti petrolchimici in paesi esteri che io mi sto muovendo ed operando già da oltre venti anni.

Ora però è tempo di troncare questo prologo lungo e tedioso, necessario solo per comprendere la fonte da cui arriva ciò che segue, e passare direttamente all'argomento vero dell'articolo.

Tante sono le volte che, viaggiando, ho rivisto con il pensiero, me stesso appena più che bambino girare lo sguardo alle montagne ed alle valli che circondano il piccolo di Duronia e, nudo di ogni conoscenza, non riuscendo ad immaginare cosa potesse esserci oltre quell'orizzonte bello ma circoscritto al profilo delle cime, pensare che il mondo finisse su quelle rocce.

Tante sono le volte che ho sorriso ricordando questo ingenuo pensiero di bambino, soprattutto perché esso torna alla mente tutte le volte che, avvicinandomi con l'aereo a nuovi (per me) paesi guardo con sorpresa paesaggi prima sconosciuti e città prima soltanto immaginate, e mentalmente ricostruite attraverso i ritagli di riviste e programmi televisivi.

Costantemente, l'impatto emozionale che provo nel vedere luoghi prima sconosciuti è sempre molto forte, soprattutto perché l'immagine precedentemente costruita con la fantasia, viene, nel bene e nel male, totalmente smantellata da quella che è la realtà delle cose. Questo, perché, essere all'interno di queste nuove realtà è sempre diverso da tutte le possibili immagini costruite sulla base di informazioni giornalistiche o televisive, anche se esse sono attinenti precise e consistenti.

Nel prossimo numero vi racconterò di Franco Manzo, appassionato di Archeologia in Venezuela.

Dante Manzo

EMIGRANTI MOLISANI ALL'ESTERO CHE ONORANO LA NOSTRA REGIONE

Il Dr. Antonio Vespa, emigrato in Canada e precisamente a Montreal da oltre 30 anni, nominato Presidente degli emigrati Molisani in quello stato e già vicesindaco di Montreal, è stato incaricato di prendere accordi con le autorità del Molise per preparare, nella città di Montreal, una mostra dei tesori antichi che nasconde il suolo Molisano. A tale scopo il Dr. Vespa è stato inviato nel Molise per 15 giorni. In questa occasione, accompagnato dal maggiore esponente della "Mostra Itinerante Sannita" di Pietrabbondante - Prof. Ugo Di Iorio, oltre a visitare la città mostra si è recato ad ammirare l'anfiteatro romano. Poi è passato a visitare Altilia, vecchia città sannita, gli antichi ruderi dell'anfiteatro di Venafro, le opere antiche di Larino, il museo paleolitico di Isernia nonché l'Abbazia di Castel San Vincenzo; tutto questo per avere un quadro complessivo delle antiche realtà della nostra Regione. Per arricchire, poi, la sua conoscenza della attuale situazione dei lavori svolti nel Molise per conto degli Italiani in Canada, il Dr. Vespa si è incontrato con le maggiori autorità della nostra Regione ed ha partecipato, con queste, al congresso annuale internazionale svoltosi a Roma.



S T O R I A A R C H E O L O G I A

INTERESSE A CONOSCERE LA PROPRIA TERRA: PARTE III

di GIOACCHINO BERARDI

Continuamo la narrazione del convegno tenuto in Duronia, del quale abbiamo iniziato a parlare nel numero precedente del giornale. Seguirono le appassionante «Relezioni dei Proff. Aprea e Di Iorio, ferventi e convinti seguaci delle teorie del grande Mommsen, delle quali avremo occasione di parlare in seguito, ed una ferma, ma pacata generale presa di posizione contro alcune inesatte notizie in merito alla Storia del Sannio rilevate da una pubblicazione del Salomon.

L'opera «Il Sannio ed i Sanniti» di Teodoro Salomon, edita nel 1967 e tradotta in italiano nel 1977, è giustamente ritenuta la migliore e più completa pubblicazione moderna sul Sannio antico. La monografia consiste, infatti, in una dettagliata descrizione della configurazione del Sannio, con notizie circostanziate relative al popolo, alle usanze, alla vita quotidiana, all'economia, al governo, all'esercito ed alle armi che questo aveva in uso, alla lingua, alla religione ed alla civiltà dei nostri avi, oltre al racconto di tutte le guerre che i Sanniti combatterono, in specie di quelle contro di Roma.

Dobbiamo essere molto grati allo storico canadese, che è stato il primo a compiere uno studio approfondito e completo sui Sanniti e di aver saputo riportare il frutto del suo paziente lavoro di ricerca nell'unica vera monografia scritta nei tempi moderni sul Sannio.

Infatti in questi ultimi anni sono stati pubblicati una miriade di brevi scritti soltanto di carattere settoriale.

Il Salomon ci dà una dettagliata interpretazione della descrizione fatta da Tito Livio dei movimenti dell'esercito romano dalla partenza da Roma verso i rispettivi campi di battaglia di Cominio e di Aquilonia e ci fornisce una propria ipotesi sulla localizzazione degli insediamenti sanniti interessanti e coin-

volti nell'ultima e decisiva battaglia, che pose fine alla grandezza dei Sanniti.

Non tutto il contenuto della monografia del Salomon però incontrò il favore dell'assemblea dei soci dell'Archeoclub e dei convenuti perché modificava la storia da loro conosciuta dei Sanniti e però ad umanità tutti vollero manifestare il loro dissenso:

1) A riguardo del grado di civiltà raggiunto dai Sanniti le notizie false o esagerate le circostanze, fatti e dati spesso chiaramente malevoli, inconciliabili ad ogni modo con la serietà e l'austerità del loro carattere da tutti gli storici messi in risalto, in ogni circostanza, dallo storico appresi dagli scritti di quella brutta genia che passò sotto il nome di Nuovi Annalisti.

Costoro erano i cronisti di cui la Repubblica romana si servì per accrescere i meriti e la fama dell'Urbe, vissuti all'epoca di Silla (nel I° secolo circa prima di Cr.), i quali erano al servizio delle più importanti e agiate casate romane, e dietro lauto compenso, avevano il compito di esaltare o addirittura di inventare quando ne era il caso, le azioni eroiche e le gesta dei loro protettori che li pagavano e, nel contempo, di colpire con i loro scritti, senza fare sconti, i nemici della Repubblica, con le più atroci menzogne, al fine di diminuirne i meriti.

Tra i più odiati nemici della Repubblica e delle nobili famiglie romane, vi erano i Sanniti, rei di aver contrastato seriamente l'espansione di Roma nel Meridione d'Italia per circa un secolo, ponendo anche un freno alle gloriose imprese di guerra dei personaggi illustri al cui servizio essi erano addetti.

Sui Sanniti di conseguenza si scatenarono i nuovi Annalisti inventando sul loro conto tutto il male possibile, le notizie più infamanti, come ad esempio, che "anche quando essi avevano raggiunto la loro maggiore potenza militare, fama e notorietà, provvedevano in buona misura alle loro necessità, derubando i vicini e commettendo rapine ai loro danni, anziché commerciare con essi", che "si sarebbero macchiati di gravi misfatti da arrivare a mandare a morte i prigionieri e di mutilare i loro cadaveri", che "erano privi di qualsiasi manifestazione di cultura", che addirittura "il loro esercito non

era fornito di cavalleria", che "anche i nobili non erano che pastori e contadini", che "il Sannita medio se non era uno schiavo, viveva in uno stato feudale alle dipendenze del latifondista", che "non avevano una moneta propria per cui erano obbligati a servirsi unicamente del baratto o di moneta di altra confederazione" ecc...

I Nuovi Annalisti avevano iniziato l'opera di demolizione morale del Sannio; a questa seguì quella materiale di Silla, che fece trucidare migliaia di Sanniti, vantandosi di averne annientata la razza oltre che la lingua.

Il Salomon ha il torto, secondo il nostro pensiero, di aver preso per oro colato tutte le notizie che si dimostravano chiaramente false o esagerate, scritte



Civita: ruderi sannitici messi alla luce dai soci dell'Archeoclub

dagli Annalisti e "per dovere di informazione", come egli stesso scrive, di averle riportate nella sua opera come autentiche, mostrando anche un certo compiacimento nel riferirle.

Eppure egli a pag. 7 della sua citata opera aveva fatto rilevare che gli Annalisti "erano assolutamente inattendibili, perché traboccavano di esagerazioni e distorsioni, quando non addirittura di sfacciate menzogne".

Non era stata sufficiente, in sostanza, la chiara malevolenza degli Annalisti, manifestando tutto il loro odio contro chi aveva umiliato l'alterigia e l'orgoglio del Senato di Roma e delle sue legioni alle Forche Caudine e nella Guerra Sociale, di cui parleremo in appresso. Il Salomon ha voluto completare l'opera e, predicando bene e razzolando male, non ha fatto il suo dovere di storico imparziale, mostrando scarsa obiettività nella sua opera, la quale, altrimenti avrebbe potuto meritare il più ampio riconoscimento, perché, come abbiamo messo, in risalto è uno studio accurato, minuzioso ed unico sulla storia del Sannio.

Egli, che tanto aveva criticato Livio, definendolo "il magnificatore dell'epoca romana", perché aveva esagerato nei voli di fantasia ancor più dei suoi predecessori Annalisti, per inneggiare al legionario romano, "non sapendo resistere alla tendenza di esaltare le imprese di questi per minimizzare quella dei nemici di Roma", egli stesso aveva esagerato facendo voli ancor più immagi-

nosi, al fine di gettare discredito sul giovane popolo sannita, che povero di mezzi e di ricchezze naturali e con un territorio oltre che impervio e montagnoso, estremamente improduttivo, poteva sperare solo sulla tenacia, la perseveranza, l'amor di patria e la combattività dei suoi eroici soldati;

2) contro la errata e non documentata individuazione ipotizzata dal Salomon, male interpretando il noto passo di Livo:

a) di Duronia, città sannita, in località chiamata Cerasuolo (ora in provincia di Isernia), poco distante da Venafro, disattendendo quanto avevano scritto già da secoli, illustri storici ed archeologi, a conferma di una tradizione ormai consolidata attraverso il tempo.

Questa vuole appunto che l'antica città sannita fosse da localizzare sulla Civita dell'attuale Duronia. Sull'argomento torneremo a lungo in seguito con molto valide argomentazioni.

b) e di Aquilonia nella zona della odierna Montaquila, anch'essa non lontana da Venafro, quasi che la sola associazione del nome (la comunanza, cioè, dell'aquila in ambedue i termini: Aquilonia e Montaquila) potesse essere determinante per la validità della tesi del Salomon, il quale addirittura ritiene che soltanto da quella località, posta appena a m. 450 m.s.l.m., sarebbero potute "scendere a valle le aquile pronte a lanciarsi sulla preda".

Queste due ultime ipotesi citate sotto le lettere a) e b) sono errate, come avremo occasione di dimostrare.

Altrettanto faremo delle infamanti notizie sui sanniti elencate sotto il n.ro 1).

RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DI:
FRENI ARIA - SERVOSTERZI
AMMORTIZZATORI

MAGNET MARELL WABCO
WESTINGHOUSE

NUOVA OFFICINA DEL FRENO
di CIARNIELLO RENATO

KNORR BREMSE MONROE
ammortizzatori

ACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 521 66 90 / 521 82 82

Abbiamo bisogno foto d'epoca:
verranno restituite

RISTORANTE - PIZZERIA
BAGNOLESE



SOR' EVA

F.lli De Blasio
dal 1937

Rinomata cucina romana
Vini liquori e
champagne di qualità
FORNO A LEGNA
ARIA CONDIZIONATA
SALA PRIVACY

00165 Roma
Piazza della Rovere, 108-108a
Tel. 68.75.797

Hotel Palma
Costa Gioiosa
☆☆☆
CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

Struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise
con 5 saloni ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per
banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

Maria D'Amico
Acconciature per signora



Via Ippolito Piedemonte, 3
Tor Lupara di Mentana (Roma)
Tel. 90.56.937

Il Piripicchio



di Manzo Antonella
Bomboniere
e Regali

a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari

Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma
Tel. 06/7807945

M'AR' CORD

di ADDO

Mi piacerebbe iniziare un nuovo anno con una lunga passeggiata per le campagne di Duronia.

Ci provo, dopo aver inforcato un paio di scarponi, sperando che molti Duronesi, specie quelli che risiedono lontano, mi seguano alla scoperta della vera ricchezza di Duronia.

Ma esiste una ricchezza a Duronia?

Venitemi dietro nel mio vagare.

Scendo lungo il tratturo e rigiro sotto la Civita "a chisse de re Netiere", passo fra quelle quercie che ombreggiano la strada in forte discesa. Mi fermo, subito, per la prima sosta:

La cannella. La "fonte" è là: sotto la Civita e sopra gli orti che si allungano verso "chisse d'Agustine". L'acqua scorre in quella specie di abbeveratoio basso e lungo che, una volta, vedeva le donne, in ginocchio, sbattere i panni.

Ora non c'è nessuno. Passa, molto raramente, qualche animale per abbeverarsi. L'acqua continua a scorrere e, lentamente, raggiunge la campagna. Si vede solo qualche farfalla svolazzare tra l'erba che sovrasta il muretto da dove cade l'acqua.

Verrebbe la voglia di sedersi e consumare uno spuntino.

Ma dove ti siedi? Allora ti fai una buona bevuta e riprendi la strada. Siamo in salita, ora, verso il tratturo. Ed è lì, proprio in mezzo al tratturo, la nostra seconda sosta.

Osservo quel semicerchio in pietra, che copre l'abbeveratoio traboccante. E' la "fonte de la Feluca". L'acqua ne esce poca da quella specie di cannella in pietra grezza. E' molto raro che qualche animale vada ad abbeverarsi. Intorno alla fontana: fango ed acquitrinio. Il tutto sembra uno strano piccolo monumento posto al centro della discesa verso il Faito.

Chi percorre in auto la strada neanche si accorge di quel retaggio del passato, che, una volta, aveva notevole importanza. Basta ricordare la transumanza. Le mandrie, composte da centinaia di capi, di passaggio lungo il tratturo, trovavano in quella fontana un punto di riferimento.

Ma è meglio continuare la nostra passeggiata. Imbuciamo quel viottolo stretto che, girando sopra "re Peschie", passa molto più giù di "Santemasse" e sbuca proprio alla "fonte de la Sammuca". Qui la sosta è più piacevole. La fontana è stata rimodernata. L'abbondanza dell'acqua cade da più cannelle dentro una vasca capiente. La vecchia e modesta struttura della fontanella di campagna è stata trasformata con un pò più articolato impianto a cemento, che non riesce a canalizzare, del tutto, il gettito dell'acqua in discesa verso gli orti.

Lo spiazzo intorno alla fontana è più accogliente di una volta:

E' possibile accedervi anche in auto dalla curva della vecchia strada per

Bagnoli. E sono proprio i cittadini di Bagnoli che onorano e apprezzano, forse più di noi, quella che, una volta, era "la fontanella de la Sammuca". Spesso, specie d'estate, gente di Bagnoli, con bottiglioni, damigiane e recipienti vari, vi arriva per fare abbondante provvista d'acqua. Non c'è giorno che non trovi qualcuno a rifornirsi.

Anche qui, però, non trovi posto per sederti e quindi conviene riprendere la strada per Bagnoli. Così faccio.

Scendo fino al primo incrocio a destra e risalgo verso Duronia. Ben presto incontro, sulla mia sinistra, la bianca strada che porta alla "Font'eccepreieta" e continua, piuttosto scoscesa e tortuosa fino a Casale.

Mi fermo vicino a quel tubo in ferro che getta l'acqua in vasca rettangolare di non grande dimensione. La fontanella è ancor sotto i cespugli, però ha guadagnato molto perché raggiungibile in auto. Anzi qualcuno, a volte, la sceglie come posto ideale per lavare la macchina.

Il posto è ombreggiato ed accogliente, anche se un po' angusto. Ma, come al solito, non esiste opportunità per sedersi.

Chi è in auto può continuare per Casale e risalire, poi, verso quella che, per eccellenza, a Duronia chiamano "La Font'e".

A piedi io mi, avvio verso la casetta di "chiese de Sammuele", risalgo "pe lammeccupa" fino alle prime case di Duronia, per riscendere verso Casale.

La nuova sosta è sotto la tettoia che ricopre "re lavature", dove, una volta, le donne, con a fianco "la cesta chiena de pienne" si affaticavano per lavare, rischiacquare, sbattere la biancheria. Erano tempi duri e faticosi.

Ora, invece, sotto la tettoia è difficile trovare qualcuno. Le tre cannelle che gettano l'acqua son sempre quelle e sempre al loro posto. Forse la pietra sottostante che riceve il gettito dell'acqua è un po' più consumata. Tutto il resto è lì magari con più fango intorno, ma con un grave handicap circa la genuità e la purezza dell'acqua.

E pensare che più di qualcuno ora ricorda le donne che risalivano dalla "font'e" con la "spara e la tina" in testa per rifornire la famiglia d'acqua da bere.

Ed io ancora mi domando: ma come facevano? E che forza avevano nel collo e in testa per portare quel carico fino all'ultima casa "de la terra"?

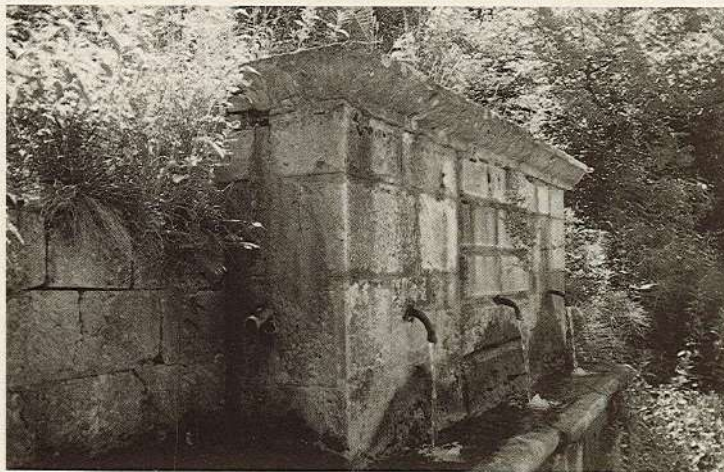
È vero che, di massima, per il rifornimento d'acqua venivano utilizzati gli asini con i barili, ma non era difficile incontrare una donna che tornava con la "tina" e si fermava anche a chiacchierare per strada, reggendo in equilibrio quel carico di quindi o venti chili d'acqua.

Cose strabilianti per i giorni nostri.

La mia camminata, purtroppo, non è finita, mi tocca anzi, accelerare il passo, perché la strada è lunga.

Punto verso "re Quasalotte" fino alla "chiana de la Selva". Da qui scendo

TANTA VOTE VA R' CUOCCE A LA FOND' AZZI K' Z' ROMB' LA FROND'



La fonte

verso, una certa l'ultima, fontanella campagnola di Duronia. Non la ricordo troppo bene. Ma ricordo quando era preziosa e cara per chi bazzicava in quella zona andando per funghi o a caccia o anche per far pascolare le pecore.

La fontanella, situata in posto strategico tra "Chisse de Cappielle" la Selva, "chisse de Gielieotte" e "re Quasalotte" era un punto di riferimento insostituibile, specie d'estate, per darsi una schiacquata e una rinfrescata.

E' da molto che non la vedo e non so se l'acqua è rimasta integra come una volta. Però, per quanto mi ricordo, anche qui, come in tutte le altre località visitate, non esiste opportunità per sedersi. Conviene allora riprendere la strada.

Attraverso il tratturo e finalmente, da lontano, intravedo adagiata "sott are monte", baciata dal sole, la regina delle fontane di Duronia: "la fonte de le Cannavine". Il meglio del meglio dei punti strategici nell'agro duroniese.

Di recente di questa zona in tanti hanno parlato e straparato forse anche un po' troppo. Permangono ancora polemiche, promesse, attese e discussioni.

Io non entro nel merito. Non mi compete in questa mia rubrica. Solo mi

auguro che il tutto non si traduca nella solita cattedrale nel deserto. Facciamoci allora una bella bevuta in una delle tre cannelle che versano (o versavano) acqua in abbondanza e diamo una occhiata intorno. Spazio ce n'è a sufficienza, l'accessibilità è buona dalla parte del tratturo, un po' meno buona dalla parte di Santa Maria. Alla fontana arriva gente a rifornirsi d'acqua anche da paesi vicini. Ed anche qui, come altrove, non esiste un posto per sedersi.

Possibile che in nessuna delle fontane di Duronia vi sia, non dico un rustico tavolo per consentire di gustare uno spuntino con amici, ma neanche una povera panca per sedersi e riposare un minuto? La ricchezza d'acqua meriterebbe una certa cornice di accoglienza e comodità anche per incoraggiare e stimolare eventuale turismo sia pure a livello locale. Tralascio ogni altro commento, ma vorrei sottolineare una cosa: dal profondo del cuore della pineta di Duronia parte il sostegno alla sete di tanta parte del Molise.

Le due grandi cisterne, nascoste dai pini, sono la bussola dell'acquedotto molisano. Scusatemi se sono uscito un pò fuori dal seminato. Vi invito, perciò ad un'altra bevuta alla "fonte de Cannavine".

ANNIEANZ A LA CASA D' CHISS D' SCETTA



Primi anni '60

A'R'CORD'T: ABBONATI!
LA PUBBLICAZIONE DE "LA VIANOVA" DIPENDE ANCHE DA TE

Lihtius Informatica

Via Chiana, n. 112.A Produzione e realizzazione
00198 - Roma Personal Computers Lihtius
Tel. 8844655 Reti di P.C.
Fax 8844669 Consulenza HW/SW
Studi di fattibilità

Concessionaria Ufficiale: Corsi ad hoc
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARD

Materiali di consumo

NISSAN PUNTO AUTO Class

La grande concessionaria di Roma presenta

NISSAN PRIMERA.

1600 e 2000 cc 16 valvole - 2000 Ecodiesel.

3 ANNI A TASSO ZERO

L. 417.000 per 36 rate mensili - minimo anticipo.

3 CON GARANZIA TOTALE

100.000 km / 3 anni di tranquillità.

E TAGLIANDI GRATIS.

Tutta la manutenzione è a carico nostro, filtri e manodopera compresi.



4 porte, 5 porte
e Station Wagon

TASSO ZERO: Primera SLX 1600 cc, 16 valvole, 102 cavalli, L. 25.780.000 prezzo

chiami in mano, con L. 1.0780.000 di anticipo e 36 rate a tasso zero di L. 417.000*

* Importo finanziato L. 13.900.000, include spese istruttoria pratica L. 200.000, TAN 0,00%, TAEG 4,75%, valore operazione finanziaria differita valida fino al 31/10/94

CHIEDI AI NOSTRI FUNZIONARI VENDITA UN FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO

NELLE NOSTRE SEDI:

Via Prenestina, 400
Tel. 21808140

Via Appia Nuova, 606
Tel. 78347010

Lgo Brindisi, 15
Tel. 70454614

Via Tiburtina, 920
Tel. 40501165



Manzo auto81

CONCESSIONARIA

FIAT

Vendita

Esposizione

Via G. Carini, 75 - Telefono 5897641/2/3/4
Viale Quattro Venti, 79 - Telefono 5882956
Via Isacco Newton, 54 - Telefono 6536847
Via Tuscolana, 1177 - Telefono 7236958
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5921448

R
O
M
A

Via Giacinto Carini, 55 - Telefono 5897644
Via Isacco Newton, 2 - Telefono 6536847
Assistenza: V.le 4 Venti, 77 - Telefono 5882958
Via F. di Benedetto, 51 - Telefono 7233152
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5926006

Agenzia Principale F 19 - Unione Euro Americana Assicurazioni

car 74

COMMERCIO
AUTOVEICOLI
ROMA s.r.l.

CONCESSIONARIA



ROMA

VIA A.G. Barilli, 50/g
(Monteverde)
Tel. 5816948 - 5881888

ROMA

Via Acqua Acetosa Ostiense, 440
(Eur-Mostacciano)
Tel. 52200208 - 52200316



F.lli BERARDO

STABILIMENTO E DIREZIONE

00169 ROMA - Via E. Chiossone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

SERVIZIO COMMERCIALE ☎ (06) 2 67 82 87

PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA ☎ (06) 26 30 43

PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI



PERSIANE - GRATE FINESTRE BLINDATE



PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infissi in alluminio

Precisione artigianale,
materiali di qualità,
lunga esperienza, ricerca estetica.

PORTE
INTERNE

F.lli BERARDO

Registrazione Tribunale di Roma
del 27/06/1994 - N° 284/94

Direzione e Redazione
Lungotevere Prati, 16
Tel. 6879867

Direttore: Filippo Poleggi

Videoimpaginazione e Stampa
Tipolitografia di Manzo Fiore & C.
Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

La collaborazione al giornale è volontaria.

Le foto inviate saranno riprodotte e rispettate al mittente.

Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.

A richiesta, se pubblicati, potranno essere siglati/ come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestinate. Le lettere non devono essere più lunghe di una cartella formato A4 dattiloscritte.

COMITATO DI REDAZIONE:

Domenico Adducchio, Umberto Berardo, Alfredo Ciarrarra, Giuliana Ciarniello, Antonietta D'Amico, Giovanni Germano, Michele Manzo, Florindo Morsella, Vincenzo Ricciuto, Franco Sorrentino.

TARIFE DI ABBONAMENTO 1995 ITALIA (Lire)

Soci Sostenitori (*)	100.000
Soci Ordinari (*)	50.000
Abb. Giornale	25.000

ARGENTINA (Pesos)

Soci Sostenitori (*)	70
Soci Ordinari (*)	40
Abb. Giornale	30

CANADA (\$ Canadese)

Soci Sostenitori (*)	90
Soci Ordinari (*)	50
Abb. Giornale	40

STATI UNITI (\$ USA)

Soci Sostenitori (*)	70
Soci Ordinari (*)	40
Abb. Giornale	30

(*) Le quote comprendono l'iscrizione al gruppo «Insieme per Duronia» e l'abbonamento al giornale per nove numeri.
Per abbonarsi utilizzare il c/c n. 20459004 intestato a: la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

AVVISO

per

gli iscritti al gruppo «Insieme per Duronia»
gli abbonati ed i lettori di «la vianova»

Il giorno **19 febbraio 1995** alle ore **9,30**

presso la piscina «Hobby Club»

Via Biordo Michelotti n. 1/2/3 (Largo Preneste) - Roma

È indetto un

INCONTRO

per discutere dei seguenti argomenti:

- potenziamento del mensile «la vianova»
- iniziative a carattere ricreativo-culturale del gruppo «Insieme per Duronia»
- varie ed eventuali

Il Comitato di Redazione

N.B.: È gradita la presenza di chiunque sia in grado di dare informazioni valide su problemi editoriali